



geometra ROBICO

Organo trimestrale del Collegio Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

APRILE MAGGIO
GIUGNO 2018

Anno 45 - numero 2 - Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% DCB Bergamo



GRAFICA & ARTE



Duesse

HI-TECH COVER UP SOLUTIONS

**MATERIA
FORMA
TECNOLOGIA
INNOVAZIONE**

**Il vostro unico interlocutore, per garantire la qualità
di una riqualificazione architettonica ed energetica efficiente
aumentando il valore dell'edificio sul mercato immobiliare.**

COSA FACCIAMO?

DUESSE COPERTURE

si occupa di opere di bonifica cemento amianto, coperture metalliche civili ed industriali, isolamenti termici, impermeabilizzazioni, lattonerie e linee vita.

www.duessecoperture.com

- Consulenza tecnica e commerciale
- Studio di fattibilità
- Progettazione preliminare
- Progettazione esecutiva
- Montaggio

DUESSE FACCIATE VENTILATE

si occupa dell'installazione di rivestimenti ventilati, proponendo le principali forme materiche e sistemi di fissaggio visibili presso il nostro spazio espositivo.

www.duessefacciateventilate.com

Grazie a questi interventi di **riqualificazione efficiente**, si può assicurare che gli immobili consumino meno, garantendo risparmi rilevanti in bolletta, con un rientro economico della spesa già dal primo anno, **evitando ulteriore spreco di suolo** e una nuova opportunità di lavoro per tutte le categorie interessate. Come sappiamo il D.L. 30 dicembre 2016 Milleproroghe ha prorogato le detrazioni del 50% per le ristrutturazioni e del **65% per interventi di riqualificazione efficiente**.

via Spiazzi, 52 - 24028 Ponte Nossa T. +39 035 706024

DALLA PRESIDENZA

- 2** Presentazione del Presidente
Renato Ferrari
- 4** Elezioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2018-2022

DALLA DIREZIONE

- 5** Editoriale
Pietro Giovanni Persico

DAL COLLEGIO

- 6** Il Centro Piacentiniano
La sua riqualificazione urbana sostenuta dall'Amministrazione di Bergamo
Pietro Giovanni Persico

DALLA COOPERATIVA

- 9** Cooperativa: Esercizio 2017
Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale relative al Bilancio 31.12.2017 e relazione del Revisore dei Conti
Pietro Giovanni Persico

LEGISLAZIONE

- 27** Decreto 19 aprile 2018
IMU e TASI capannoni: aggiornati i coefficienti per calcolare il valore di capannoni e fabbricati non accatastati al 1° gennaio ai fini dei due tributi locali.
Da Professione Geometra

CULTURA E TEMPO LIBERO

- 29** "Raffaello e l'Eco del Mito"
Osvaldo Roncelli

PIETRE DI BERGAMO

- 32** Le quattro principali porte di ingresso a Bergamo Alta
Strutture delegate al controllo dei flussi commerciali e non, le porte avevano anche la funzione di attestare l'efficienza difensiva della città e confermare agli stranieri di passaggio la sua immagine
Eugenio Baldi



TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI

- 44** Rifugi antiaerei a Bergamo, strutture di difesa in città
Sulla base delle documentate indagini compiute dal gruppo archeologico "Le Nottole" in questa prima ricognizione definiamo i criteri di utilizzo di alcuni degli spazi durante la guerra
Eugenio Baldi

DALLA COOPERATIVA

- 48** Dalla Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale
"Geom. Gianvittorio Vitali" s.c.a.r.l.

*Non è la più forte delle specie che sopravvive,
né la più intelligente, ma quella più reattiva
ai cambiamenti.*

Charles Robert Darwin



Il 4 maggio u.s. si è concluso l'iter burocratico del rinnovo del Consiglio del nostro collegio. L'esito delle elezioni è noto a tutti voi ed è a voi che rivolgo un sentito grazie per aver partecipato ad un importante dovere istituzionale di categoria.

Il nuovo Consiglio ha visto l'elezione di due nuovi consiglieri, Geom. Enrico Mamoli e Geom. Giovanni Rondi ai quali rivolgo un personale saluto di benvenuto ed apprezzamento per aver voluto proporre la propria candidatura dimostrando volontà ad impegnarsi attivamente nell'attività istituzionale desiderosi di portare, con la propria esperienza, contributi per lo sviluppo sociale di categoria.

Permettetemi, nel contempo, di rivolgere massima gratitudine ai Consiglieri uscenti Geom. Stefania Foresti e Geom. Adriano Rebussi, che per diverso tempo hanno dato tanto all'attività istituzionale del collegio con precisa e puntuale dedizione, competenza, saggezza. Gratitudine che certamente non è sufficiente condensare in poche righe,

ma a loro rivolgo un semplice grazie per l'attività svolta nei diversi anni. Le parole certamente non sono sufficienti per riconoscere loro tutta la giusta gratitudine per quanto dedicato al bene della nostra categoria, impegnandosi con profonda capacità, professionalità, attenzione e competenza in ogni ambito istituzionale.

Grazie per ciò che avete fatto e dato a tutti noi.

Infine, la procedura elettiva si è conclusa con l'insediamento del nuovo Consiglio che si è tenuto in data 4 maggio, nel corso del quale si sono definite le cariche di rappresentanza che hanno visto la mia rielezione in qualità di Presidente e la conferma nel ruolo di Segretario e Tesoriere rispettivamente dei colleghi Geom. Romeo Rota e Geom. Franco Bertocchi.

A tutti i Consiglieri rivolgo il mio ringraziamento per aver confermato il mio ruolo di Presidente manifestandomi stima.

Finita la fase prettamente istituzionale del rinnovo del mandato consiliare, bisogna sin da subito tornare a correre per difendere l'importante ruolo sociale che ricopre la nostra categoria.

Le attività da fare e programmare certo non mancano, basta pensare al progresso didattico accademico, all'importanza della formazione continua, alle competenze professionali, allo sviluppo del mercato del lavoro, alla condizione politica, all'importante attività del consiglio di disciplina anch'esso in fase di rinnovo.

Il progresso ha sempre funzionato per graduali e costanti integrazioni.

Non è mai successo che da un momento all'altro si decretasse la fine di un sistema produttivo o di un ruolo professionale categoricamente e senza appello.

Il Geometra, nella dinamica della nostra società, ha sempre rappresentato un punto fermo, per lo sviluppo sociale e professionale.

La storia della professione, i meno giovani ben ricordano, ha individuato il Geometra come figura professionale vicino alle famiglie in grado di offrire l'importante ruolo di raccordo tra i problemi del cittadino nei rapporti di ogni genere siano essi nei confronti tra privati, amministrazioni, uffici pubblici e privati, uffici giuridici, fiscali e tutte le istituzioni.

L'evoluzione della società, del progresso tecnico scientifico, l'informatizzazione, la crescita accademica, ha portato in primo piano altre e diverse funzioni e situazioni di lavoro.

Condizione che non modifica l'importante ruolo che il Geometra svolge con il suo attento e competente lavoro nello sviluppo sociale al fianco dei cittadini.

Cresce la società e di conseguenza deve crescere la conoscenza e preparazione professionale per ga-

rantire con competenza la propria attività nel rispetto della propria committenza. Condizione che non deve indurci a pensare che si debba cancellare un patrimonio di conoscenze e di abilità essenziale ad una dinamica produttiva nel settore professionale.

Nuove strumentazioni, nuove tecnologie, nuove metodiche di lavoro, nuovi rapporti nel complicato labirinto istituzionale impongono che il Geometra oggi ridisegni, in parte, il suo destino professionale. Ciò non significa che abbia ragion d'essere la sterile e miope analisi di quanti credono che le "tecnomagie" dei nuovi strumenti consentiranno a tutti, dall'oggi al domani, di improvvisarsi tecnici senza una formazione adeguata sulle materie fondamentali e, soprattutto, senza un'adeguata esperienza determinante per sempre ben operare nel proprio lavoro.

È essenziale che i giovani e non solo ma anche tutti noi, "credano" ancora in questa grande ed importante professione, capace di avere anche oggi un suo peso rispetto all'ampio panorama lavorativo offerto dalla nostra professione.

È necessario che i giovani e tutti noi accettiamo la sfida attrezzandoci sotto il profilo della formazione, garantendo anche la giusta competitività in ambito europeo che apre le professioni a coloro che sono in possesso del titolo di laurea.

Con le carte in regola, con un'adeguata dose di entusiasmo sempre indispensabile, con impegno, si può ancora guardare con legittimo orgoglio alla nostra professione.

Su questo importante obiettivo il nostro CNG sta impegnandosi fortemente, tanto è vero che continua con il fondamentale lavoro mirato alla crescita culturale del nostro titolo di studio perseguendo l'obiettivo della costituzione del percorso accademico che individuerà la figura del "Geometra laureato".

Attività che, come ben sapete, ha consentito anche l'emanazione, in data 29 novembre 2017, del decreto n. 935 che, in analogia alla proposta di legge 4030 del 9 settembre 2016, prevede la definizione del percorso di studi del "Geometra laureato", istituendo le lauree professionalizzanti.

Progetto ambizioso che ritengo giusto ed imprescindibile per mantenere il nostro mercato di lavoro che solo noi siamo in grado di gestire con assoluta competenza e capacità relazionale con tutto ciò che ci circonda.

Siamo in un contesto temporale importante dove diviene significativa la nostra capacità di riorganizzarci sia sotto il profilo tecnologico, metodologico, sia culturale, accademico allo scopo di sviluppare la nostra attività professionale agendo con il necessario anticipo sui cambiamenti prossimi, tali da consentire una pianificazione sulle azioni da intraprendere a garanzia della nostra professione e tutela delle nostre competenze.

Si deve ben comprendere che anche la nostra crescita culturale è un atto imprescindibile per il rispetto della nostra persona e per l'importanza del ruolo che ricopriamo con la nostra attività nell'ambito dello sviluppo socio economico del nostro Paese.

È un atto dovuto che certamente non è semplice affrontare, ma mette in evidenza il nostro carattere e la nostra resilienza.

Nella vita nulla è semplice e tutto va conquistato con impegno, controllo delle nostre azioni e capacità di affrontare i periodi meno favorevoli.

Dobbiamo avere la capacità di far fronte agli eventi non facili riorganizzando i nostri obiettivi, affrontando coscientemente le contrarietà, dando slancio alla nostra vita e lavoro per raggiungere mete ancora più importanti.

Dobbiamo avere la giusta intelligenza e capacità di adeguarci ai cambiamenti quando necessario correggendo, se occorre, la rotta che ci siamo prefissati.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PER IL QUADRIENNIO 2018-2022

In data 9-10-11 e 20-21 aprile uu.ss. si sono svolte, presso la sede del Collegio, le elezioni per il rinnovo del Consiglio e in data 4 maggio si è poi insediato il nuovo Consiglio.

L'esito conclusivo ha determinato la composizione del nuovo Consiglio per il mandato 2018-2022 come di seguito riportato:

FERRARI Renato	Presidente
ROTA Romeo	Segretario
BERTOCCHI Franco	Tesoriere
BELOTTI Mario	Consigliere
BOLIS Giovanni	Consigliere
CANEVISIO Fabrizio	Consigliere
FONTANELLA Pietro	Consigliere
GRAZIOLI Luciano	Consigliere
MAFFI Alberto	Consigliere
MAMOLI Enrico	Consigliere
MORANDI Claudia	Consigliere
PERSICO Pietro Giovanni	Consigliere
RE Giovanni	Consigliere
RONDI Giovanni	Consigliere
TEANINI Enrico	Consigliere

Le felicitazioni del GEOMETRA OROBICO a tutti i Consiglieri eletti.

Auguri di buon lavoro a tutti, dato il momento difficile ne abbiamo tutti bisogno.

Quattro porte per la nostra Città Alta, a coronamento delle bellissime Mura della Serenissima, dichiarate Patrimonio dell'UNESCO.

L'interessante articolo firmato dal Prof. Eugenio Baldi e completato con tavole di rilievo eseguite nel 1974 dal Collegio Geometri di Bergamo, mi ha dato lo spunto, non per scrivere di architettura e storia lodevolmente trattate dall'autore, ma bensì, di esporre alcune considerazioni circa l'accesso e la visitabilità della città stessa.

Prima considerazione, un plauso per la ripresa dei lavori del parcheggio di via Fara, erano fermi da troppo tempo e l'Amministrazione Comunale ha scelto di operare nell'ottica delle legittime aspettative della comunità Bergamasca.

Città Alta è una "bella bomboniera" ma non deve essere a beneficio di pochi, quindi aperta e accessibile a tutti, turisti nazionali e stranieri ma, ancor di più a tutti gli abitanti della provincia perché Bergamo è pure Capoluogo di Provincia.

Seconda considerazione, la butto lì (lo sappiamo, è un problema annoso e oneroso), valutare l'accesso con un percorso sul fronte nord delle Mura, tra lo spalto di San Lorenzo e lo spalto di Sant'Agostino con sbarco in zona Fara. Certamente, non con quella torre d'assalto, che era stata proposta in chiave moderna tempo addietro, poi accantonata chissà dove.

Ripensare un sistema di "Scale mobili" e "nastri" all'interno delle mura stesse. Scale mobili sono state utilizzate a Potenza in Basilicata, a St. Moritz sebbene quest'ultime in strutture architettoniche moderne.

Comunque entrambe per risolvere il problema dei dislivelli.

Personalmente ritengo che il sistema dei nastri e scale mobili adottati a Perugia sia quello più applicabile per Bergamo.

Perugia ha saputo valorizzare, nell'eseguire i lavori per l'accesso alla parte alta e storica della città, tutte le valenze architettoniche e archeologiche, che inevitabilmente si è ritrovata.

Analogamente potrebbe fare la nostra Città.

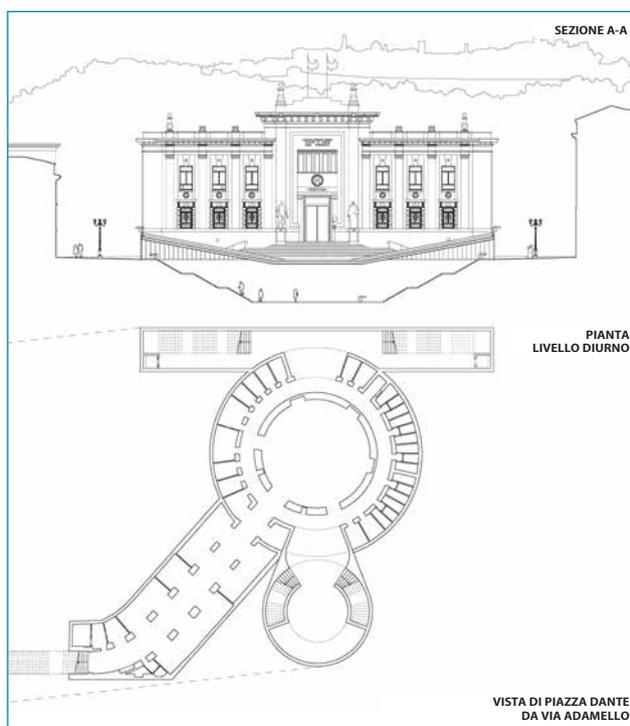
Bergamo inoltre ha un vantaggio rispetto a Perugia, che potrebbe realizzare tutti i parcheggi (interrati e non) immediatamente nelle vicinanze ai piedi delle Mura, valorizzando la viabilità della Valle Brembana.

Mi si dirà, attualmente l'unica certezza è il parcheggio interrato di via Fara, il resto è pura fantasia. Certamente sì, ma quanti personaggi e personalità, nei decenni trascorsi, hanno fantasticato in tal senso?



IL CENTRO PIACENTINIANO

LA SUA RIQUALIFICAZIONE URBANA SOSTENUTA DALL'AMMINISTRAZIONE DI BERGAMO



Il Concorso europeo promosso dal Comune di Bergamo per la riqualificazione del Centro piacentiniano, chiuso il 1° febbraio 2018, ha visto la vittoria del gruppo composto dagli Architetti **Luigino Pirola, Maria Claudia Peretti, Simone Zenoni, Gianluca Gellini, Elena Franchioni** e dall'Ingegnere **Carlo Peretti**. Secondo classificato il gruppo condotto dall'Architetto **Matteo Battistini**.

Terzo classificato il team guidato dall'Ingegnere **Francesco Isidori**.

Quarto classificato il gruppo dell'Architetto **Vincenzo Latina**.

Tutti i progetti li abbiamo potuti vedere, in mostra dal 16 febbraio, al Palazzo della Libertà.

Le fotografie riportate, per gentile concessione, nel servizio si riferiscono al progetto primo classificato, che prevede il nuovo centro, con edifici e cortili da ripopolare.

Quindi spazi vuoti da utilizzare per le associazioni ed i giovani, inoltre, corti aperte al pubblico.

Cortili aperti a manifestazioni per ripopolare il centro e allontanare lo spettro della desertificazione, in particolare modo nelle ore serali.

Valorizzare la corte interna della biblioteca Caversazzi, con la proposta di realizzare una copertura, da ben studiare per creare uno spazio protetto.

Il piano terra e la corte interna della Camera di Commercio, sarebbe auspicabile diventassero vetrine di tutta l'economia bergamasca.

Attività aperte al pubblico potrebbero essere pensate per tutto largo Belotti, per i cortili interni degli Uffici Statali, così dicasi per Palazzo della Provincia: cortile, piano terra e giardino.

Il tutto con il potenziamento della pedonalizzazione di via Torquato Tasso.

Discorso analogo per gli immobili di piazza Dante con i piani terra a destinazione commerciale, strategici per la vita della piazza, come strategica sarà l'operazione di rinascita dell'ex-diurno con il suo spazio sotterraneo.

Il baricentro del rinnovato Centro Piacentiniano risulta essere il Teatro Donizetti già in fase di riqualificazione in un maxi-cantiere. Il Teatro Donizetti dovrà essere una macchina in movimento tutto l'anno e i suoi spazi circostanti dovranno essere ridisegnati con più verde e spazi pedonali. Il "Sentierone" dovrebbe essere allungato e pedonalizzato. Piazza Cavour e i giardini del teatro dovrebbero essere estesi sino alla palazzina degli uffici comunali. Cinque i lotti ipotizzati per i lavori: il primo, già finanziato, dovrebbe iniziare nel 2019 e riguarderà

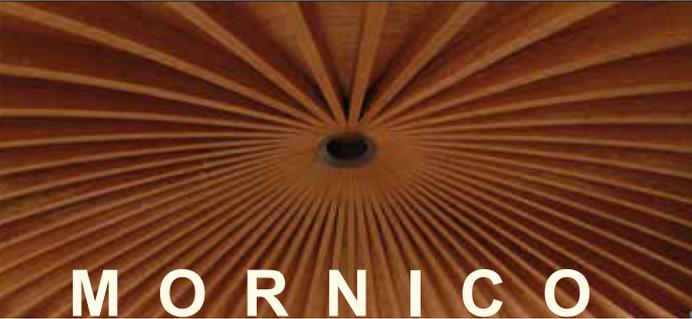


Il progetto vincitore del concorso. Nella pagina precedente, una sezione di piazza Dante e una pianta del livello Diurno; in questa pagina, sopra e sotto, rendering di piazza Cavour e piazza Dante. A fianco il plastico del progetto.





Il progetto vincitore del concorso, rendering di largo Belotti.



M O R N I C O
L E G N A M I

EDIFICI E STRUTTURE IN LEGNO



24050 Mornico al Serio (BG)
Via Baraccone, 3
Tel. 035.844248- Fax 035.4428136
info@mornicolegnami.com
certificata@pec.mornicolegnami.it

www.mornicolegnami.com

piazza Dante, il Quadriportico e l'accesso all'ex-diurno.

Il secondo lotto riguarderà il rifacimento di piazza Cavour, il laghetto e il lato est del Sentierone prospiciente il Donizetti.

Il terzo lotto, interventi su largo Belotti.

Il quarto lotto, interventi al lato ovest del Sentierone, piazza Matteotti e i giardini degli uffici comunali.

Il quinto lotto, potenziamento degli spazi pedonali lungo la via Tasso, con rifacimento della pavimentazione mantenendo le alberature.

Quanto sopra il crono-programma dell'Amministrazione Comunale, con riferimento al progetto vincente circa la riqualificazione del Centro Piacentini.

Dalla stampa, risulta che è stato proposto dall'Associazione Ascom, ad integrazione e/o completamento della riqualificazione, l'intervento come il tunnel, con le auto in galleria dalle Grazie fino a via Petrarca per ottenere una piazza lungo il Sentierone.

Sempre dall'Ascom e Confesercenti la proposta di questi giorni, per una via Tiraboschi a senso unico, arredo urbano e marciapiedi più larghi.

Per l'Amministrazione proposte da valutare: un sogno, una fantasia, la prima? Come del resto la ritiene l'assessore Architetto Valesini. Certamente più fattibile la seconda, già valutata positivamente dal Sindaco Gori e dall'assessore Geometra Brembilla.



COOPERATIVA: ESERCIZIO 2017

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVA AL BILANCIO 31.12.2017 NONCHÉ LA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31.12.2017 E LA RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI.

BILANCIO ESERCIZIO 2017 - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,
il bilancio, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è un bilancio che presenta un utile d'esercizio pari ad € 6.128,63.

Nell'anno 2017, oltre allo svolgimento dei compiti istituzionali, quale l'offerta di garanzie per l'accesso al credito ai professionisti associati, che si è comunque concluso ancora con zero finanziamenti, la Cooperativa ha continuato a organizzare, in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo che è socio dal 2006, alcuni corsi di formazione, per la "formazione professionale continua obbligatoria".

"Formazione Professionale Continua" e obbligatoria in forza dell'art. 7 del DPR n. 137 del 7 agosto 2012, nonché del Nuovo Regolamento adottato dal Consiglio Nazionale Geometri e GL entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Sempre sentita è stata la partecipazione dei Geometri.

Partecipazione che ha permesso alla Cooperativa, in collaborazione con il Collegio, di contenerne i costi di gestione e della relativa applicazione:

- N. 2 corsi "Ceramica, impieghi e soluzioni" con Arici Group (12.01.2017 e 23.02.2017);
- Corso "Il clima cambia. È tutta colpa dell'uomo?" (10.02.2017);
- Corso "Tre certificazioni energetiche in tre ore con esempi pratici di stesura APE" con Logical Soft (16.03.2017);
- N. 2 corsi di formazione "Comunicare bene in pubblico" (24.03.2017 e 03.11.2017);
- Corso "Le successioni: novità normativa e aspetti pratici" (11.04.2017 e 07.11.2017);
- N. 2 Corsi di aggiornamento (16 ore) in prevenzione incendi (aprile-maggio e novembre-dicembre 2017);
- Sesto corso Base (24 ore) Revit Architecture Software BIM 3D (maggio-giugno 2017);
- Corso "Legge 164/2014 - Fibra ottica: vantaggi e opportunità" con Tecnofiber (12.05.2017);
- Corso di formazione in acustica degli edifici (maggio 2017);
- Corso di aggiornamento (16 ore) per certificatori energetici (maggio-giugno 2017);
- Corso "Il raffrescamento passivo degli edifici con tecnologie ir riflettenti" con Covema Vernici (21.09.2017);
- Corso "Il sistema integrato per una progettazione coordinata. Tecnologie innovative dal risanamento e rinforzo strutturale degli edifici alla riqualificazione energetica" con Fassa Bortolo (26.09.2017);
- Corso di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (13.10.2017);
- Corso "Posare in sicurezza" con Torggler (19.10.2017);



Il tavolo di presidenza, da sinistra, Dott. Augusto Tucci, Sindaco Effettivo, Geom. Giovanni Pietro Persico, Presidente, Geom. Pietro Fontanella, Segretario.

- Settimo corso (24 ore) Base Revit Architecture Software BIM 3D (ottobre 2017);
- N. 2 Corsi di aggiornamento e approfondimento "Risanamento definitivo degli edifici interessati dall'umidità. Strumenti conoscitivi per una diagnostica corretta" (06.11.2017 e 14.11.2017);
- Corso di aggiornamento (16 ore) per amministratori condominiali (novembre-dicembre 2017);
- Corso "Il rilievo 3D per il monitoraggio e la modellazione" con Microgeo e Geomax (29.11.2017);
- Corso "Soluzioni per l'edificio salubre e la sanificazione degli ambienti" con Sistem Air Group (07.12.2017);
- Corso "Tipologie di pavimentazione in pvc per la riqualificazione edilizia" con Gerflor (12.12.2017);
- Corso "L'ABC dei lavori pubblici" (18.12.2017).

Oltre ai succitati corsi, in collaborazione con il Collegio Geometri, sono stati promossi i seguenti convegni e/o seminari:

- Seminario "L'evoluzione del rilievo topografico con sistemi integrati 3D "Drone" con Stonex (30.03.2017);
- N. 2 Seminari "Legno e calcestruzzo: tradizione e innovazione" con Wood Beton e Gruppo Nulli (03.04.2017 e 13.06.2017);
- N. 2 Seminari di aggiornamento per Coordinatori in materia di sicurezza D.Lgs. 81/2008 (aprile e settembre-ottobre 2017).

Come per il passato, considerata la notevole quantità di partecipanti ai corsi di formazione, si è ancora riscontrata una bassa partecipazione da parte dei soci iscritti alla Cooperativa, nonostante gli sconti proposti dal Consiglio di Amministrazione, sconti che lo stesso intende continuare a praticare ai propri Soci per incentivarne la partecipazione.

Certamente, visto il DPR n. 137/2012 ed il Nuovo Regolamento del CNG e GL, l'attività di formazione dei Geometri sarà sempre più presente tra i compiti istituzionali della nostra Cooperativa in quanto, la "Formazione Professionale Continua" è un obbligo di Legge e la violazione di tale obbligo costituisce "illecito disciplinare".

Non solo, la componente attività di "formazione" continuerà ad essere presente e necessaria, per la non indifferente attività legata alla continua produzione normativa ed il progressivo affinarsi delle tecnologie, che impongono un costante aggiornamento professionale.

Anzi, la "Formazione" per la Cooperativa continua ad essere l'impegno prevalente.

In tale ottica ed in diretta collaborazione con il Collegio, sono in essere o sono in programma alcuni corsi obbligatori di specializzazione in materia di prevenzione incendi, sicurezza sui cantieri, amministrazione di condomini, mediatori-conciliatori e valutatori immobiliari.

Inoltre:

- Corso "Comunicare bene in pubblico" (h 8) autunno 2018;
- Corso di alta formazione: terre e rocce da scavo (data da definire);
- Corso di aggiornamento per certificatori energetici (date da definire);
- Corso di aggiornamento in materia di acustica (date da definire);
- Ottavo corso Revit Architecture Software BIM 3D (24 h) - (Date da definire);
- Corso "Il Regime Giuridico delle Strade" (11.05.2018);
- Corso "Le successioni, novità, normativa e aspetti pratici" (h 8) in collaborazione con Gec Software (data da definire);
- Corso sull'Invarianza idraulica - R.R. n. 7 del 23.11.2017 (data da definire).

Non mancano i seminari già organizzati, come sotto riportati, precisando che altri sono in via di definizione:

- Seminario di aggiornamento per Coordinatori in materia di sicurezza (marzo 2018);
- Seminario APE - Logical Soft (data da definire);
- Seminario in "Materia di Controllo pratiche di deposito sismico (L.R. 33/2015 e D.G.R. 30/3 2016");
- Seminario su "Sistemi costruttivi in legno" (da definire);
- Seminario su "Il rilievo 3D" con Geomax (da definire);

Prosegue, in linea con quanto già approvato dal Consiglio per valorizzare ancora di più la presenza della Cooperativa a servizio dei soci e dei geometri iscritti al Collegio, il non facile iter e le procedure per ottenere la qualifica di Ente Formatore, presso la Regione Lombardia. Qualifica auspicabile, considerato che la Cooperativa, vuole fare della "formazione" la propria attività principale.

Sempre nell'ambito della formazione, in collaborazione con il Collegio Geometri, si sta concretizzando il progetto di una piattaforma e-learning (FAD) per corsi digitali e telematici tramite Convenzione con apposita società operante nel settore. Con adesione aperta a tutti gli iscritti del Collegio.

Anche se meno acuta, la "crisi economica" è ancora in atto, sebbene in ripresa, perdura nel settore edile ed è sentita dai professionisti.

Per quanto concerne l'attività primaria della Cooperativa, anche nell'anno 2017, abbiamo continuato a sensibilizzare i Geometri Soci e non, con particolare riferimento ai giovani, a quello che è il regime delle normative vigenti.

Segnaliamo che la Cooperativa continua a svolgere l'attività di sostegno per la concessione del credito ai propri associati, in funzione delle direttive che verranno segnalate dagli Istituti Bancari convenzionati tra i quali UBI Banca. Il Banco BPM ha comunicato per iscritto la revoca della Convenzione.

Considerate le finalità istitutive della Cooperativa e l'indiscussa importanza della prossima ristrutturazione della futura sede polifunzionale del Collegio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 26 gennaio 2018 di concedere al Collegio Geometri tramite apposito accordo di finanziamento temporaneo (già approvato pure dal Consiglio del Collegio) un finanziamento di € 100.000,00, finalizzato anche ad un miglioramento delle aree in cui la Cooperativa tiene i corsi di formazione.

Gli atti di dettaglio e perfezionamento verranno sottoscritti nei prossimi mesi.

Una precisazione, non esercitando la Cooperativa attività prevalente di garanzia, la stessa non è soggetta ad iscrizione all'Albo ex TUIR, come non è soggetta ad alcun controllo e/o vigilanza secondo il TUB.

Quanto sopra la relazione per l'operato della Cooperativa.

Mentre, in merito alle altre voci della nota integrativa al bilancio al 31.12.2017 i valori, arrotondati all'unità, risultano i seguenti:

Il totale delle immobilizzazioni tra le attività patrimoniali ammonta ad € 80.420. Mentre l'attivo circolante risulta di € 128.624 e i ratei e risconti risultano di € 512. Per un Totale Attività di € 209.556.

Le passività patrimoniali registrano, quale patrimonio netto, l'importo di € 136.234 dovuto al capitale versato dai soci per € 8.729, sommato alla riserva legale di € 40.768, alle altre riserve per € 80.608, all'utile d'esercizio di € 6.129. Il passivo patrimoniale risulta composto quest'anno dal fondo rischi per € 31.745, dal trattamento per fine rapporto per € 4.080, dai debiti per € 34.979 e dai ratei per € 2.518, formando un totale passività di € 209.556.

L'utile d'esercizio per l'anno 2017 risulta di € 6.128,63 ed è stato portato nel patrimonio netto.

L'utile è derivato dal risultato del conto economico che a fronte di un valore della produzione di € 111.055, registra costi di produzione per € 105.990, a cui vanno aggiunti gli oneri e proventi finanziari per € 1.086 e sottratte le imposte correnti sul reddito d'esercizio di € 22.

Ai sensi dell'art. 2545 C.C. gli amministratori della società, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio debbono, nella relazione prevista dall'art. 2428 C.C. indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si indicano di seguito i parametri relativi all'anno 2016 e all'anno 2017:

$$\begin{array}{r} \text{ANNO 2016} \\ 39.035,28 \\ \hline 136.522,20 \end{array} = 0,2859 \qquad \begin{array}{r} \text{ANNO 2017} \\ 37.441,64 \\ \hline 96.220,98 \end{array} = 0,3891$$

la prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato.

Come evidenziato dal calcolo riportato anche per l'anno 2017 non si è verificato lo scopo mutualistico.

L'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che "la Cooperativa perde la qualifica di Cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...", pertanto per l'esercizio appena chiuso, trattandosi del decimo esercizio, non possono essere applicate le norme relative alla mutualità prevalente.

Alla chiusura dell'esercizio i Soci raggiungono il numero complessivo di 169 e nessuna nuova operazione finanziaria nell'anno.

Nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio, non resta che confermare che:

- non vi sono crediti per la parte residuale a lungo termine;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Geom. Pietro Giovanni Persico

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2017 REDATTA IN FORMA ABBREVIATA

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c.

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si forniscono le informazioni previste dal comma 1 dell'art. 2427 limitatamente alle voci specificate al comma 5 dell'art. 2435 bis del Codice Civile.

Al fine di fornire una informativa più ampia ed approfondita sull'andamento della gestione, si è ritenuto opportuno corredare il bilancio anche con la relazione sulla gestione.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Ove applicabili sono stati, altresì osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- rilevare e presentare le voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Alla data del 31 dicembre 2017 tutte le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Le spese di manutenzione e di riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par. 80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I cespiti completamente ammortizzati compaiono in bilancio al loro costo storico sin tanto che essi non siano stati alienati o rottamati.

Ai sensi dell'art. 10 Legge 19 marzo 1983 n. 72, Vi precisiamo che al 31 dicembre 2017 non figurano nel patrimonio della società beni per i quali, in passato, sono state eseguite rivalutazioni monetarie o beni per i quali si è derogato ai criteri legali di valutazioni, in applicazione dell'art. 2426 c.c.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di acquisizione, comprensivo dei costi accessori.

Al 31 dicembre 2017 la Cooperativa Geometri non possiede partecipazioni.

Titoli di debito

I titoli di debito sono rilevati al momento della consegna del titolo e sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Titoli immobilizzati

I titoli di debito immobilizzati, quotati e non quotati, sono stati valutati titolo per titolo, attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto.

Trattasi di obbligazioni a tasso fisso sottoscritte dalla Cooperativa a gennaio 2016 per la durata di 5 anni (scadenza gennaio 2021) per un importo complessivo di euro 80.000.

Si specifica che, nel mese di gennaio 2018, tale investimento obbligazionario è stato liquidato per l'intero importo, per permettere alla Cooperativa Geometri di concedere un prestito al socio Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo, al fine di adattare ed arredare un nuovo immobile, acquisito per permettere una più agevole organizzazione dei corsi di formazione.

Titoli non immobilizzati

Al 31 dicembre 2017 non esistono titoli di debito non immobilizzati.

Rimanenze

Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritte in bilancio giacenze di magazzino.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

Si specifica che al 31 dicembre 2017 non esiste alcun credito immobilizzato e che, in relazione ai crediti iscritti nell'attivo circolante, non è stato stanziato alcun fondo di svalutazione.

Crediti tributari e per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Al 31 dicembre 2017 non esistono crediti per imposte anticipate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi/costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi/costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Al 31 dicembre 2017 non è stato stanziato alcun fondo rischi per il rischio di insolvenza fideiussioni in quanto si ritiene che gli accantonamenti esistenti siano più che sufficienti per coprire il rischio di insolvenza fideiussione esistente.

Durante l'esercizio, il fondo rischi acceso al Banco BPM (ex Credito Bergamasco) è stato azzerato, in quanto

nel 2016, tale Istituto Bancario ha comunicato il recesso dalla convenzione di garanzia precedentemente stipulata e nel 2017 i finanziamenti precedentemente garantiti sono giunti a scadenza e sono stati interamente rimborsati.

Il fondo rischi acceso alla UBI Banca non è stato movimentato, in quanto nel 2017 non sono state prestate nuove garanzie. L'unica richiesta di prestazione di garanzia effettuata nel 2017 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ma il finanziamento non è poi stato erogato dalla Banca.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

Al 31 dicembre 2017 non è stato previsto alcun accantonamento al fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Al 31 dicembre 2017 non è stato iscritto alcun fondo per imposte.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Al 31 dicembre 2017 la società ha in forza un solo dipendente.

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ai sensi dell'OIC 19 par. 86 si precisa che nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Nell'esercizio non sono stati effettuati finanziamenti da parte dei soci.

Valori in valuta

Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritti in bilancio valori e/o scambi avvenuti in valuta.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte Correnti

Le imposte correnti sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in applicazione della normativa fiscale attualmente in vigore.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono pari a € 80.420 (€ 80.492 nel precedente esercizio).

Movimenti delle immobilizzazioni

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale Immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.073	5.919	80.000	87.992
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.073	5.427		7.500
Valore di bilancio	0	492	80.000	80.492
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	0	72		72
Totale variazioni	0	(72)	0	(72)
Valore di fine esercizio				
Costo	2.073	5.919	80.000	87.992
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.073	5.499		7.572
Valore di bilancio	0	420	80.000	80.420

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 0 (€ 0 nel precedente esercizio).

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	2.073	0	0	0	0	0	0	2.073
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.073	0	0	0	0	0	0	2.073
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	0
Variazioni nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale variazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di fine esercizio								
Costo	2.073	0	0	0	0	0	0	2.073
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.073	0	0	0	0	0	0	2.073
Valore di bilancio								0

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 420 (€ 492 nel precedente esercizio).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	0	5.919	0	5.919
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	5.427	0	5.427
Valore di bilancio	0	0	0	492	0	492
Variazioni nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	72	0	72
Totale variazioni	0	0	0	(72)	0	(72)
Valore di fine esercizio						
Costo	0	0	0	5.919	0	5.919
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	5.499	0	5.499
Valore di bilancio	0	0	0	420	0	420

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non risultano effettuate operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati.

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Gli altri titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 80.000 (€ 80.000 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	
Costo	80.000
Valore di bilancio	80.000
Valore di fine esercizio	
Costo	80.000
Valore di bilancio	80.000

A gennaio 2016, la società ha sottoscritto titoli obbligazionari a tasso fisso per la durata di cinque anni (scadenza gennaio 2021) per un ammontare pari a € 80.000. Si tratta di titoli non quotati emessi dal Banco Popolare Società Cooperativa che prevedono una cedola prefissata trimestrale.

A gennaio 2018, tale investimento obbligazionario è stato liquidato per l'intero importo, per permettere alla Cooperativa Geometri di concedere un prestito al socio Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Bergamo, al fine di adattare ed arredare un nuovo immobile, acquisito per permettere una più agevole organizzazione dei corsi di formazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Al 31 dicembre 2017 non esistono partecipazioni in imprese controllate.

Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2017 non esistono partecipazioni in imprese collegate.

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, non sono presenti crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, numero 2 lettera a) del codice civile, si riportano di seguito il valore contabile e il fair value delle immobilizzazioni finanziarie:

- valore contabile 80.000 – fairvalue 80.016

***** *Omissis* *****

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 136.234 (€ 130.857 nel precedente esercizio).

***** *Omissis* *****

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel corso del 2017, il capitale sociale è diminuito per un importo complessivo pari ad € 413: tale variazione deriva dalla restituzione della quota spettante ai 12 soci uscenti per un totale di € 620 e dall'ingresso di 4 nuovi soci per un totale di € 207.

La quota da restituire ai soci uscenti pari ad € 620 è stata iscritta in un conto di debito verso ex soci.

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/ natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	8.729			0	0	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0			-	-	-
Riserva di rivalutazione	0			-	-	-
Riserva legale	40.768		B	40.768	0	0
Riserve statutarie	0			-	-	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	80.610		B	80.610	218	0
Varie altre riserve	(2)			0	0	0
Totale altre riserve	80.608			80.610	218	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0			-	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0			-	-	-
Totale	130.105			121.378	218	0
Quota non distribuibile				121.378		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

A completamento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve di rivalutazione

Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritte riserve di rivalutazione.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 31.745 (€ 42.277 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri Fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	42.277	42.277
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0	0	0
Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	(10.532)	(10.532)
Totale variazioni	0	0	0	(10.532)	(10.532)
Valore di fine esercizio	0	0	0	31.745	31.745

I fondi per rischi ed oneri sono così formati:

A) fondo per rischi insolvenza per € 5.000: fondo stanziato per fronteggiare eventuali insolvenze di debiti degli associati garantiti dalla Cooperativa in precedenti esercizi.

B) fondo rischi UBI Banca per € 26.745.

Durante l'esercizio, il fondo rischi acceso al Banco BPM è stato azzerato, in quanto nel 2016, tale Istituto Bancario ha comunicato il recesso dalla convenzione di garanzia precedentemente stipulata e nel 2017 i finanziamenti precedentemente garantiti sono giunti a scadenza e sono stati interamente onorati.

Il fondo rischi acceso alla UBI Banca non è invece stato movimentato, in quanto nel 2017 non sono state prestate nuove garanzie. L'unica richiesta di prestazione di garanzia pervenuta è stata positivamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ma il finanziamento non è poi stato mai erogato dalla Banca. La Cooperativa continua a prestare garanzia sui finanziamenti erogati negli esercizi precedenti.

Si evidenzia che il fondo rischi è al di sopra dell'effettivo rischio alla data di chiusura dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 4.080 (€ 2.641 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.641
Accantonamento nell'esercizio	1.448
Altre variazioni	(9)
Totale variazioni	1.439
Valore di fine esercizio	4.080

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 34.979 (€ 33.100 nel precedente esercizio).
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	131.76	4.340	17.516
Debiti tributari	3.464	-734	2.730
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	263	178	441
Altri debiti	161.197	-1905	14.292
Totale	331.000	1.879	34.979

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	13.176	4.340	17.516	17.516	0	0
Debiti tributari	3.464	(734)	2.730	2.730	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	263	178	441	441	0	0
Altri debiti	16.197	(1.905)	14.292	14.292	0	0
Totale debiti	33.100	1.879	34.979	34.979	0	0

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	ITALIA	ESTERO	Totale
Debiti verso fornitori	17.516	0	17.516
Debiti tributari	2.730	0	2.730
Debiti verso istituti di prevenzione e di sicurezza sociale	441	0	441
Altri debiti	14.292	0	14.292
Debiti	34.979	0	34.979

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i debiti di durata superiore ai cinque anni e i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	34.979	34.979

Si specifica che al 31 dicembre 2017 non esistono debiti di durata superiore ai cinque anni.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, si specifica che non sono state effettuate operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non sono stati effettuati finanziamenti da parte dei soci della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 19-bis del Codice Civile.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 2.518 (€ 11.162 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	11.162	(8.644)	2.518
Totale ratei e risconti passivi	11.162	(8.644)	2.518

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Proventi da partecipazione**

Non vi sono proventi da partecipazione, ai sensi del disposto dell'art. 2427, punto 11 del Codice Civile.

Utili e perdite su cambi

Non sono stati rilevati utili o perdite su cambi.

Ricavi di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si specifica che al 31 dicembre 2017 non esistono ricavi di entità o incidenza eccezionali.

Costi di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si specifica che al 31 dicembre 2017 non esistono costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/ trasparenza fiscale
IRAP	22	0	0	0	
Totale	22	0	0	0	0

Composizione e movimenti intervenuti nelle passività per imposte differite e nelle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2017 non esistono fondi per imposte differite e non esistono crediti per imposte anticipate.

ALTRE INFORMAZIONI

***** Omissis *****

Compensi al revisore legale o società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	520
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	520

Si specifica che, anche per l'esercizio 2017, il controllo contabile è esercitato dal Rag. Conforti.

***** Omissis *****

Scheda di controllo per la verifica della prevalenza ai sensi dell'art. 2513 C.C.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile, gli amministratori qui di seguito documentano la perdita della condizione della cooperativa a mutualità prevalente evidenziando contabilmente i parametri.

Ai sensi dell'art. 2513, comma 1, lettera a, una cooperativa è considerata a mutualità prevalente quando i ricavi dalle vendite dei beni e dalle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'art. 2425, primo comma, punto A1.

ANNO 2016		ANNO 2017	
39.035,28	= 0,2859	37.441,64	= 0,3891
136.522,20		96.220,98	

La prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Nell'esercizio 2017 quindi, come si può osservare, la Cooperativa non ha rispettato il requisito della mutualità prevalente.

Il requisito della mutualità prevalente non viene rispettato dall'esercizio 2007.

L'art. 2545-octies del codice civile, comma 1, precisa che la Cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza di cui all'articolo 2513, ovvero quando modifichi le previsioni statutarie di cui all'articolo 2514. Pertanto, per l'esercizio appena chiuso, non possono essere applicate le norme relative alla mutualità prevalente e le relative agevolazioni.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2017 e di destinare il risultato dell'esercizio di euro 6.128,63 nel seguente modo, in conformità con quanto previsto dall'art. 2545-quater del codice civile:

- destinazione del 30% dello stesso a fondo di riserva legale;
- destinazione del 3% a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- destinazione del residuo al fondo riserve indivisibili.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO
Mario Francesco Belotti
Giovanni Bolis
Giovanni Bottani
Abele Capponi
Pietro Fontanella
Renato Ferrari
Stefania Foresti
Enrico Luigi Mamoli
Pietro Giovanni Persico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, così come sottopostoVi dall'Organo amministrativo, evidenzia un utile d'esercizio di Euro 6.128,63.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A seguito, anche degli ulteriori chiarimenti verbali ricevuti, i sottoscritti sindaci a completamento delle operazioni effettuate provvedono a riferire all'assemblea esponendo, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, nella relazione, che di seguito si trascrive, le proprie "osservazioni" sul bilancio così da mettere i soci in condizione di valutare in maniera più approfondita il progetto di bilancio redatto dall'Organo amministrativo e di facilitarli a meglio formulare il loro giudizio su quanto è stato sottoposto al loro esame.

Il Collegio ritiene infine di concludere la propria relazione con la formulazione delle "proposte" circa la destinazione del risultato d'esercizio.

1) In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- i risultati evidenziati traggono origine dalle rilevazioni contabili;
- la valutazione delle voci di bilancio è intervenuta nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

2) Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3) Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

4) Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

5) Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

6) Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

7) Ai sensi dell'art. 2545 Codice Civile i sindaci della società, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, debbono, nella relazione prevista dall'articolo 2429, indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si indicano di seguito i parametri relativi all'anno 2016 e all'anno 2017:

ANNO 2016		ANNO 2017	
39.035,28	= 0,2859	37.441,64	= 0,3891
136.522,20		96.220,98	

la prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato.

Anche nel corso dell'anno 2017 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato. Tuttavia, l'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che «la Cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...», pertanto anche per l'esercizio appena chiuso la società non ha riacquisito la qualifica relativa alla mutualità prevalente.

8) Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a € 6.129,00 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	Totale	Totale
Crediti verso soci	0	0
Immobilizzazioni Immateriali	0	0
Immobilizzazioni Materiali	420	492
Immobilizzazioni Finanziarie	80.000	80.000

Attivo Circolante:

Crediti	16.353	16.127
Atti. Fin. che non costituiscono Immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	112.271	123.210
Ratei e risconti	512	208
TOTALE ATTIVO	209.556	220.038

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	Totale	Totale

Patrimonio netto:

Capitale	8.729	9.142
Riserva legale	40.768	37.393
Altre riserve	80.608	73.072
Utili (perdite) a nuovo	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	6.129	11.250
Fondo rischi ed oneri	31.745	42.277
Trattamento di fine rapporto lav. subord.	4.080	2.641
Debiti	34.979	33.100
Ratei e Risconti	2.518	11.162
TOTALE PASSIVO	209.556	220.037

Il Conto Economico evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a € 6.129 e si riassume nei seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	Totale	Totale
Valore della produzione	111.055	139.520
Costi della produzione	-105.990	-126.802
Differenza	5.065	12.718
Proventi e oneri finanziari	1.086	1.192
Risultato prima delle imposte	6.151	13.910
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-22	-2.660
Utile (perdita) d'esercizio	6.129	11.250

9) Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Signori Soci,

il Collegio sindacale ritiene che tutte le "osservazioni" sopra svolte Vi abbiano messo in condizione di valutare compiutamente il progetto di bilancio redatto dall'Organo Amministrativo e sottoposto al Vostro esame, di conseguenza di averVi facilitato nell'esprimere la Vostra approvazione.

Precisiamo inoltre che da parte nostra non vi sono motivi ostativi alle

PROPOSTE

formulate dal Vostro Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio come segue:

- destinazione del 30% dello stesso a fondo di riserva legale;
- destinazione del 3% a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- destinazione del residuo al Fondo riserve indivisibili.

Il Collegio sindacale provvede poi alla consegna, ai sensi del co. 3 dell'art. 2429 del codice civile, della propria relazione perché essa venga messa a disposizione dei soci, con gli altri documenti sociali, presso la sede della Società durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio sindacale con l'occasione ricorda ai responsabili societari i termini in scadenza per l'assolvimento degli adempimenti civilistici e tributari successivi alle deliberazioni della prossima assemblea ordinaria dei soci. Sono stati precipuamente ricordati i termini per l'aggiornamento delle scritture fiscali previste dalla normativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare all'attenzione dell'Assemblea.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Michele Cassader

Dr. Augusto Tucci

Rag. Luigi Carlo Tonella

RELAZIONE DI REVISIONE ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali Scarl, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal Conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Cooperativa in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi od a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la vantazione della capacità della Cooperativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cooperativa.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi od a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti od eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi od a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e volto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cooperativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi potranno comportare che la Cooperativa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura ed il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata alla luce delle conoscenze e della comprensione della Cooperativa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2017 della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali Scarl, non ho nulla da riportare.

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 ed 11 della Legge 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile.

Si ricorda che la Cooperativa con il bilancio dell'anno 2008 ha perso i requisiti della mutualità prevalente. Sono state eseguite tutte le formalità previste dall'art. 2545-octies del Codice Civile. A tale proposito si richiama la mia relazione emessa in data 9 luglio 2009.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, ho verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Cooperativa delle disposizioni sopra menzionate.

Bergamo, 31 marzo 2018

IL REVISORE LEGALE
Rag. Giorgio Conforti

DECRETO 19 APRILE 2018

IMU E TASI CAPANNONI: AGGIORNATI I COEFFICIENTI PER CALCOLARE IL VALORE DI CAPANNONI E FABBRICATI NON ACCATASTATI AL 1° GENNAIO AI FINI DEI DUE TRIBUTI LOCALI.

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il “decreto 19 aprile 2018” del Ministero Economia e Finanze contenente l'aggiornamento dei coefficienti per il calcolo del valore di capannoni e fabbricati, che non risultano iscritti in catasto al 1° gennaio dell'anno di imposizione, ai fini IMU e TASI.

Fabbricati “D”

Gli immobili interessati dal decreto (di cui all'art. 5, comma 3, del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 504) sono i fabbricati:

- sforniti di rendita catastale;
- classificabili nel gruppo “D” (capannoni, centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici, centri commerciali);
- appartenenti ad imprese e distintamente contabilizzati.

In particolare, per fabbricati classificati nel gruppo catastale “D”, si intendono gli immobili non iscritti al catasto e, quindi, privi di rendita catastale, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati.

Di seguito l'elenco degli immobili appartenenti al gruppo catastale “D”:

- D/1 Opifici
- D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)
- D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro)
- D/4 Case di cura ed ospedali (con fine di lucro)
- D/5 Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro)
- D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)
- D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscetti-

bili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni

- D/8 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni
- D/9 Edifici galleggianti o sospesi assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati soggetti a pedaggio
- D/10 Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole (fabbricati rurali).

I coefficienti, a cosa servono

I coefficienti servono per determinare la base imponibile, ai fini del calcolo dei due tributi locali IMU e TASI, degli immobili interamente posseduti da imprese che li hanno distintamente contabilizzati in bilancio.

Base imponibile IMU e TASI

La determinazione della base imponibile ai fini IMU e TASI, applicabile fino all'anno nel quale gli immobili sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, è quella prevista dall'art. 5, comma 3 del D.lgs n. 504/1992.

Più precisamente, la base imponibile dei fabbricati, non iscritti in catasto e perciò senza rendita certa, viene determinata ogni anno, fino all'attribuzione della rendita nel seguente modo: applicando al valore che risulta dalle scritture contabili al 1° gennaio (o alla data di acquisizione, se successiva), al lordo delle quote di ammortamento, applicando per ciascun anno di formazione i coefficienti di rivalutazione, oggetto di aggiornamento annuale.

Si pubblica di seguito il Decreto del 19 aprile 2018

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Decreto 19 aprile 2018

Aggiornamento dei coefficienti, per l'anno 2018, per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale D ai fini del calcolo dell'Imposta municipale propria (IMU) e del Tributo per i servizi indivisibili (TASI) (GU n. 99 del 30.04.2018)

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

Visto l'art. 13, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, concernente l'imposta municipale propria (IMU);

Visto l'art. 13, comma 3, del decreto-legge n. 201 del 2011, il quale stabilisce che la base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

Visto l'art. 5, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1992, il quale disciplina i criteri di determinazione del valore dei fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati;

Visto il comma 639 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha istituito, a decorrere dall'anno 2014, l'Imposta unica comunale (IUC) che si compone dell'Imposta municipale propria (IMU) e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI);

Visto il comma 675 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 a norma del quale la base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Considerato che occorre aggiornare i coefficienti indicati nell'art. 5, comma 3, del citato decreto legislativo n. 504 del 1992, ai fini dell'applicazione dell'IMU e della TASI dovuti per l'anno 2018;

Tenuto conto dei dati risultanti all'ISTAT sull'andamento del costo di costruzione di un capannone;

Decreta:

Art. 1 - Aggiornamento dei coefficienti per i fabbricati a valore contabile

1. Agli effetti dell'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU) e del Tributo per i servizi indivisibili (TASI) dovuti per l'anno 2018, per la determinazione del valore dei fabbricati di cui all'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, i coefficienti di aggiornamento sono stabiliti nelle seguenti misure:

per l'anno 2018 = 1,01;	per l'anno 2005 = 1,26;	per l'anno 1992 = 1,79;
per l'anno 2017 = 1,01;	per l'anno 2004 = 1,33;	per l'anno 1991 = 1,83;
per l'anno 2016 = 1,01;	per l'anno 2003 = 1,37;	per l'anno 1990 = 1,91;
per l'anno 2015 = 1,02;	per l'anno 2002 = 1,42;	per l'anno 1989 = 2,00;
per l'anno 2014 = 1,02;	per l'anno 2001 = 1,46;	per l'anno 1988 = 2,09;
per l'anno 2013 = 1,02;	per l'anno 2000 = 1,51;	per l'anno 1987 = 2,26;
per l'anno 2012 = 1,05;	per l'anno 1999 = 1,53;	per l'anno 1986 = 2,44;
per l'anno 2011 = 1,08;	per l'anno 1998 = 1,55;	per l'anno 1985 = 2,61;
per l'anno 2010 = 1,09;	per l'anno 1997 = 1,59;	per l'anno 1984 = 2,79;
per l'anno 2009 = 1,10;	per l'anno 1996 = 1,64;	per l'anno 1983 = 2,96;
per l'anno 2008 = 1,15;	per l'anno 1995 = 1,69;	per l'anno 1982 e
per l'anno 2007 = 1,19;	per l'anno 1994 = 1,74;	anni precedenti = 3,13.
per l'anno 2006 = 1,22;	per l'anno 1993 = 1,78;	

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 2018

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

Fabrizia Lapecorella

RAFFAELLO E L'ECO DEL MITO

Fare una mostra su Raffaello può sembrare progetto ambizioso: per il tema che affronta, cioè l'artista per antonomasia, in tutti i tempi e in quasi tutte le culture, e anche per la difficoltà di ottenere prestiti di dipinti di cui nessuno – musei o privati –, neppure per breve tempo, si vuole privare.

L'Accademia Carrara ha fatto una scelta oculata e apparentemente modesta: studiare il *Raffaello del Suo Raffaello*, cioè il magnifico *San Sebastiano*, opera giovanile da 150 anni orgogliosamente conservata nella pinacoteca cittadina. Con virtuoso anticipo sulla prossima (2020) ricorrenza dei 500 anni dalla morte dell'artista, la Carrara ha mobilitato lo "sguardo" locale e non solo (più di 50.000 visitatori) sul "suo" San Sebastiano per conoscere, capire e – soprattutto vedere – di più nella piccola tavoletta documentata

solo dalla sua altissima qualità pittorica. Poco o niente si sa del dipinto presente da tempi non noti nella collezione dei conti Zurla di Crema e da questi venduto nel 1834 al conte Lochis, privo di documentazione storica e con attribuzioni critiche altalenanti tra Perugino, Pinturicchio e il giovane Raffaello. Poco si sa anche intorno alla vita e alla formazione del giovane a Urbino; il primo documento è del 10



L'articolo qui pubblicato, firmato dal Dott. Osvaldo Roncelli, è un prezioso contributo sulla mostra "Raffaello e l'eco del mito" e alla visita che si è tenuta venerdì 20 aprile, organizzata dalla Commissione Tempo Libero e coordinata dal Geom. Adriano Rebussi.

Geometri e famigliari partecipanti complessivamente 49, suddivisi in due gruppi. L'intendimento del Collegio è quello di proseguire periodicamente con incontri di carattere culturale ed artistico.

Almeno 5 o 6 all'anno, il venerdì pomeriggio, infatti verranno denominati "I venerdì del Collegio".

Sopra: Raffaello Sanzio, *Ritratto di giovane*, 1502-03 ca., Lille, Palais des Beaux Arts.

dicembre 1500, quando Raffaello aveva 17 anni.

Ecco allora che la mostra ricostruisce nelle prime sale l'ambiente culturale della splendida corte urbinata dei Montefeltro, tra fine Quattrocento e primissimi anni del Cinquecento: vediamo esposto quello che il giovane Sanzio ha visto in quegli ambienti dove il padre era artista e cortigiano di rango.

Le opere che hanno plasmato sguardo, perizia, pensiero e ispirazione del giovane Raffaello, precedono l'esposizione di sue opere certe eseguite nel breve momento urbinata prestate da Istituzioni come il Louvre di Parigi, l'Ermitage di San Pietroburgo, gli Uffizi di Firenze, la National Gallery di Londra. Si tratta di prestiti che certificano il prestigio della nostra Accademia Carrara in ambito internazionale. Il tutto per preparare la settimana intitolata proprio "In-

torno a San Sebastiano".

La sala espone dipinti di altissima qualità che documentano il fervore creativo della cultura, non solo italiana, nei primi anni del Cinquecento.

Nella sala sono presenti tre differenti maniere di rappresentare il volto: il ritratto di antica tradizione, aulico e celebrativo (vedasi Elisabetta Gonzaga Montefeltro ritratta da Raffaello in abiti araldici e con un



Nella pagina a fianco, in alto: Raffaello Sanzio, *Ritratto di Elisabetta Gonzaga*, 1503-04 ca., Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle statue e delle pitture; Pintoricchio, *Bambin Gesù delle mani*, 1494 ca., Perugia, Fondazione Guglielmo Giordano.

In basso: Raffaello Sanzio, *San Sebastiano*, 1502-03 ca., Accademia Carrara, Bergamo (su concessione di Fondazione Accademia Carrara, Bergamo).

A destra: Mario Cresci, *D'Après Raffaello, la Fornarina*, 2017 (© Mario Cresci); Giorgio De Chirico, *Autoritratto*, 1931 (Studio Fotografico Luca Carrà - © Giorgio De Chirico by SIAE 2017).



gioiello a forma di scorpione sulla fronte); il ritratto “moderno” che, su stimoli importati dalle Fiandre, documenta l'identità della specifica persona (veda- si la tavola di Memling in prestito dall'Accademia di Venezia); infine il volto idealizzato, sintesi di una condizione umana in una precoce indagine psicologica che intende rappresentare una fase particolar-

mente lirica dell'esistenza umana. È quest'ultimo il caso del *San Sebastiano* della Carrara che non vuole essere immagine devozionale di un santo, né figura di specifica persona, ma rappresentazione in allegoria della condizione della giovinezza. Questi giovani, «in veste di santi laici» sono trapassati, come da «frecce», da nuovi sconosciuti sentimenti; con il loro sguardo scoprono il mondo e vi cercano una propria identità; restituiscono il nostro sguardo interrogandoci sui significati ultimi e profondi del vivere. Si tratta degli equivalenti in pittura delle sperimentazioni poetiche e linguistiche di matrice neoplatonica in elaborazione nelle più sofisticate corti del rinascimento italiano.

La mostra ha quindi proposto una nuova lettura del *San Sebastiano* di Raffaello dando a chi lo guarda nuovi spunti e più ricche interpretazioni. Questo è proprio lo scopo dell'arte: creare con cose e figure vecchie di secoli nuove idee, affinando differenti sensibilità.

Proprio per questo la mostra nelle ultime sale propone nuove letture (e sguardi) sulla complessiva figura di Raffaello, come uomo e come artista, in cinque secoli di imperituro mito di bellezza, armonia, pur nel variare dei tempi, delle culture e dei valori.



Alcuni partecipanti alla visita.



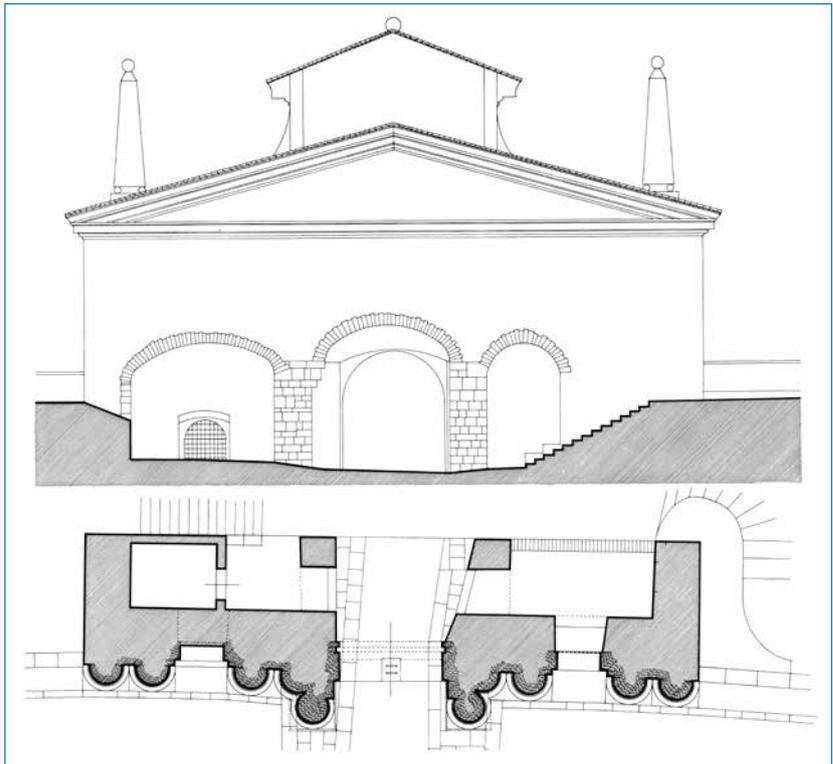
LE QUATTRO PRINCIPALI PORTE DI INGRESSO A BERGAMO ALTA

STRUTTURE DELEGATE AL CONTROLLO DEI FLUSSI COMMERCIALI E NON, LE PORTE AVEVANO ANCHE LA FUNZIONE DI ATTESTARE L'EFFICIENZA DIFENSIVA DELLA CITTÀ E CONFERMARE AGLI STRANIERI DI PASSAGGIO LA SUA IMMAGINE.

Le Mura, con cui la Serenissima ha voluto "munire" Bergamo come piazzaforte in terraferma, sono state dichiarate recentemente Patrimonio UNESCO.

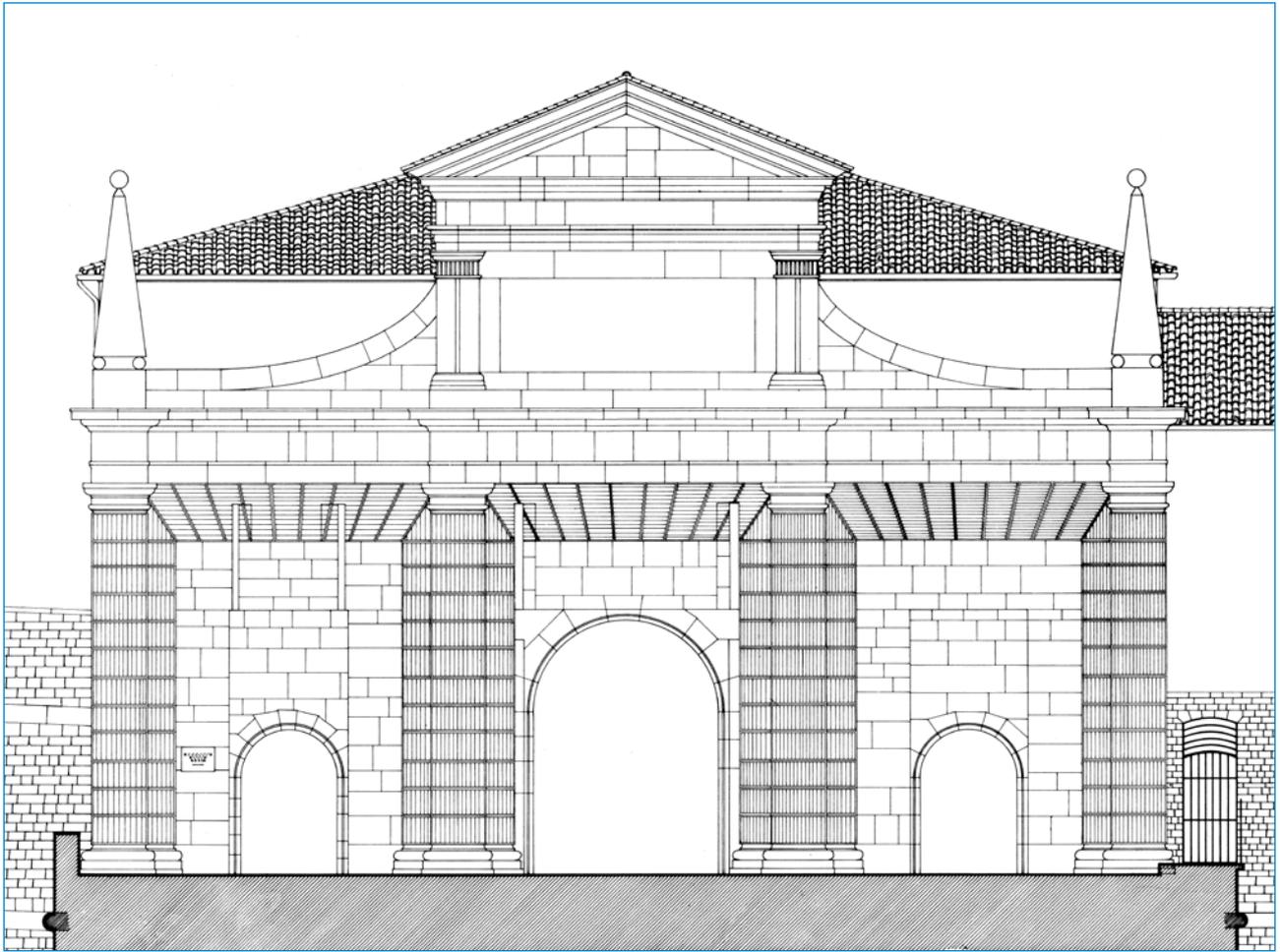
Dettagliati rilievi su questo nostro storico monumento sono stati promossi nel 1974 dal Collegio Geometri di Bergamo e alcune di quelle tavole grafiche sono riportate a corredo dell'articolo. In questo numero ci occupiamo della presentazione delle quattro Porte principali di accesso alla Città Alta. In seguito approfondiremo altri elementi architettonici relativi alle Mura, come i baluardi o le gallerie sotterranee di collegamento tra le varie postazioni di difesa.

In successione le immagini sono relative a Porta San Giacomo in queste pagine di apertura; poi a Porta Sant'Agostino, Porta Sant'Alessandro e infine Porta San Lorenzo. Per Sant'Agostino e Sant'Alessandro si sono riportate particolari prospettive dell'atrio del fornice centrale della Porta, per evidenziare l'assoluta attenzione riservata nell'edificazione anche all'aspetto estetico del manufatto.



Il problema della difesa di Bergamo, e della inadeguatezza del sistema di protezione esistente, comincia a rendersi evidente per Venezia fin dai primi decenni del '500. Anche se sul piano internazionale il fatto che la Serenissima facesse parte della Lega di Cognac (Francia, Inghilterra, Milano, Firenze, Papato) garantiva una certa tranquillità, sul piano interno, in Italia, la situazione era meno rassicurante. Interesse di Venezia era rafforzare il suo dominio in terraferma, cercando di indebolire in tal modo il predominio spagnolo in Italia. Era scontato che tale prospettiva dovesse prevedere la creazione di piazzeforti nei punti strategici: uno di questi era la linea di confi-

ne con Milano. E Bergamo era la città che meglio rispondeva a questa esigenza, anche se qualcuno, come il capitano Francesco Bernardo, avrebbe preferito Romano come caposaldo a difesa del confine occidentale. Ma il governatore generale conte Sforza Pallavicino si convinse che Bergamo, facilmente fortificabile perché costruita su colli, poteva meglio essere "importante baluardo" sul confine pericoloso, e scelta strategica per mantenere aperta la via verso i Grigioni e il Nord Europa. Il tipo di fortezza più indicata era quella a bastioni, in considerazione delle nuove esigenze imposte dall'arte della guerra ormai assolutamente condizionata dalle armi da fuoco.



Per chi abita a Bergamo Sant'Agostino è la "vera" porta di accesso a Città Alta: anche ai tempi della Serenissima la sua collocazione in direzione di Venezia ne consacrava l'importanza. Punto di passaggio trafficatissimo, è rimasto spesso esposto non solo al degrado prodotto dagli agenti atmosferici, ma anche agli attacchi sconsiderati di cittadini poco attenti. Nel luglio 2014 fu necessario un intervento urgente di restauro di fronte a frammenti di cornicione, angoli e spigoli della tettoia che cadevano, creando problemi alla sicurezza oltre che alla conservazione del patrimonio architettonico. E in questo caso la responsabilità oggettiva era stata addebitata alle infiltrazioni d'acqua in un periodo di condizioni meteo piuttosto inclementi. Per arrivare agli altri sfregi subiti, nel 2012 un camion rimase incastrato, deteriorando la superficie della volta. Ma ci sono precedenti. Nel 2009 un autocarro urtò pesantemente la struttura, senza fermarsi a verificare i danni: venne inseguito da un motociclista che ne rilevò il numero di targa. Nel 1990 una gru collocata su un mezzo rovinò un controarco. Nel 1996 un veicolo andò a sbattere spostando una delle volte di 15 centimetri. Altri infortuni si registrarono nel 1998 e nel 2005.

Quindi le Mura rappresentavano una precisa esigenza strategica, maldigerita però dai "sudditi" bergamaschi che, nonostante le rassicurazioni, vedevano il concreto pericolo di uno sconvolgimento dell'assetto urbano. Ma Venezia, come è noto, non volle sentire ragione, tentando anche una poco convincente giustificazione.

«L'Ufficio del Principe con li suoi popoli – dice la relazione di Sforza Pallavicino – è il medesimo che è quello del medico con l'ammalato il quale per salvare il resto del corpo, alle volte taglia un membro, nonché per salvare un membro con il resto del corpo, vi mette un unguento che solo col dolerli per un poco di tempo lo risana tutto». E aggiungeva anche particolari relativi al progetto. Fortificare la Città Alta sarebbe stato rapido e relativamente poco costoso. Tecnicamente l'opera più impegnativa era di «tagliare quella schiena che viene dalla Cappella [San Vigilio ndr.] a congiungersi con la città. [...] Il re-

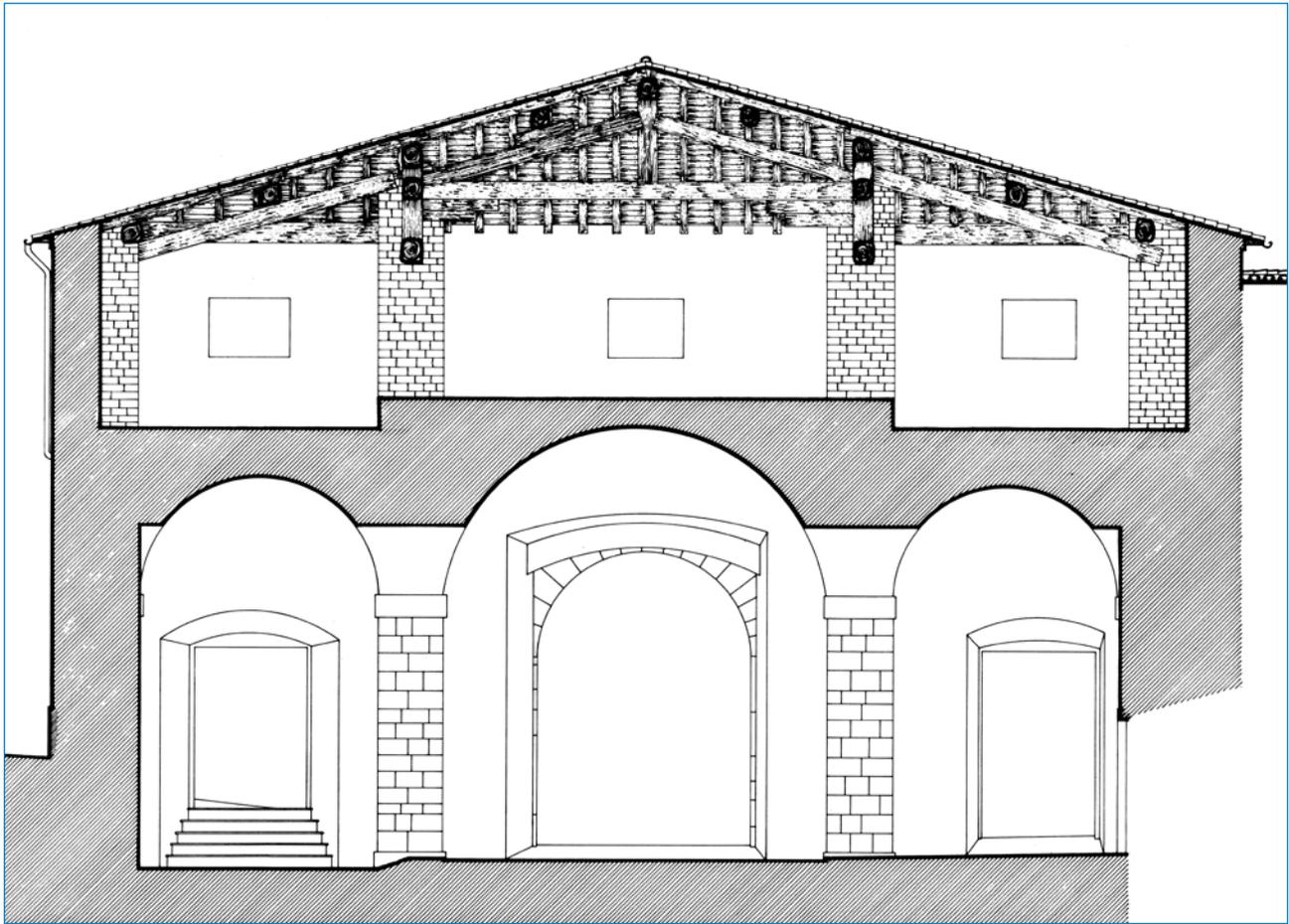




sto del circuito di detta città è tanto erto che non ha bisogno di fosso in luogo alcuno, ovvero in pochissimi, ma solo di essere scarpato, et esservi fatto il suo parapetto et perciò che il monte nella maggior parte de' luoghi va fiancheggiandosi da se stesso avrà ancor bisogno di pochi altri fianchi che quelli che la natura stessa vi ha fatti». Insiste sulla economicità dell'operazione assicurando il Senato veneto che con 3.000 guastatori avrebbe compiuto l'opera in due mesi non spendendo più di 40 mila ducati e, soprattutto, demolendo pochissime case non di pregio. Poi sappiamo tutti come è finita. Comunque il Senato il 17 luglio 1561 approva la costruzione delle nostre Mura.

Il circuito fortificato da Porta San Lorenzo raggiunge Porta Sant'Agostino, superando il baluardo di San Michele. Da lì verso Porta San Giacomo, e poi, con una deviazione verso ovest, si arriva a Porta Sant'Alessandro. Tutte le quattro porte importanti delle Mura sono state costruite seguendo i nuovi

schemi di edificazione resi necessari dall'uso delle artiglierie nelle guerre di assedio. In epoca romana e nel periodo medievale la vecchia porta-torre costituiva un punto nodale di forza nel perimetro murato da cui sporgeva: la nuova progettazione prevede piuttosto passaggi protetti, ricavati nel corpo vivo delle cortine. Le porte erano dotate di due passaggi, carraio e pedonale, e di ponte levatoio: curiosa e particolare la patina con cui erano decorate, in funzione di prestigio e lustro della città. Furono naturalmente ragioni strategiche a condizionare la scelta della porta allineata con il muro, e separata dalla strada da una fossa da superare attraverso un sistema di viadotto "mobile". Dall'esame della sezione delle porte si derivano i due principali usi a cui erano adibite: al pianterreno erano gli spazi riservati al passaggio e alla presenza del corpo di guardia che controllava il traffico, provvedeva all'esazione dei dazi e svolgeva i normali controlli di vigilanza urbana.

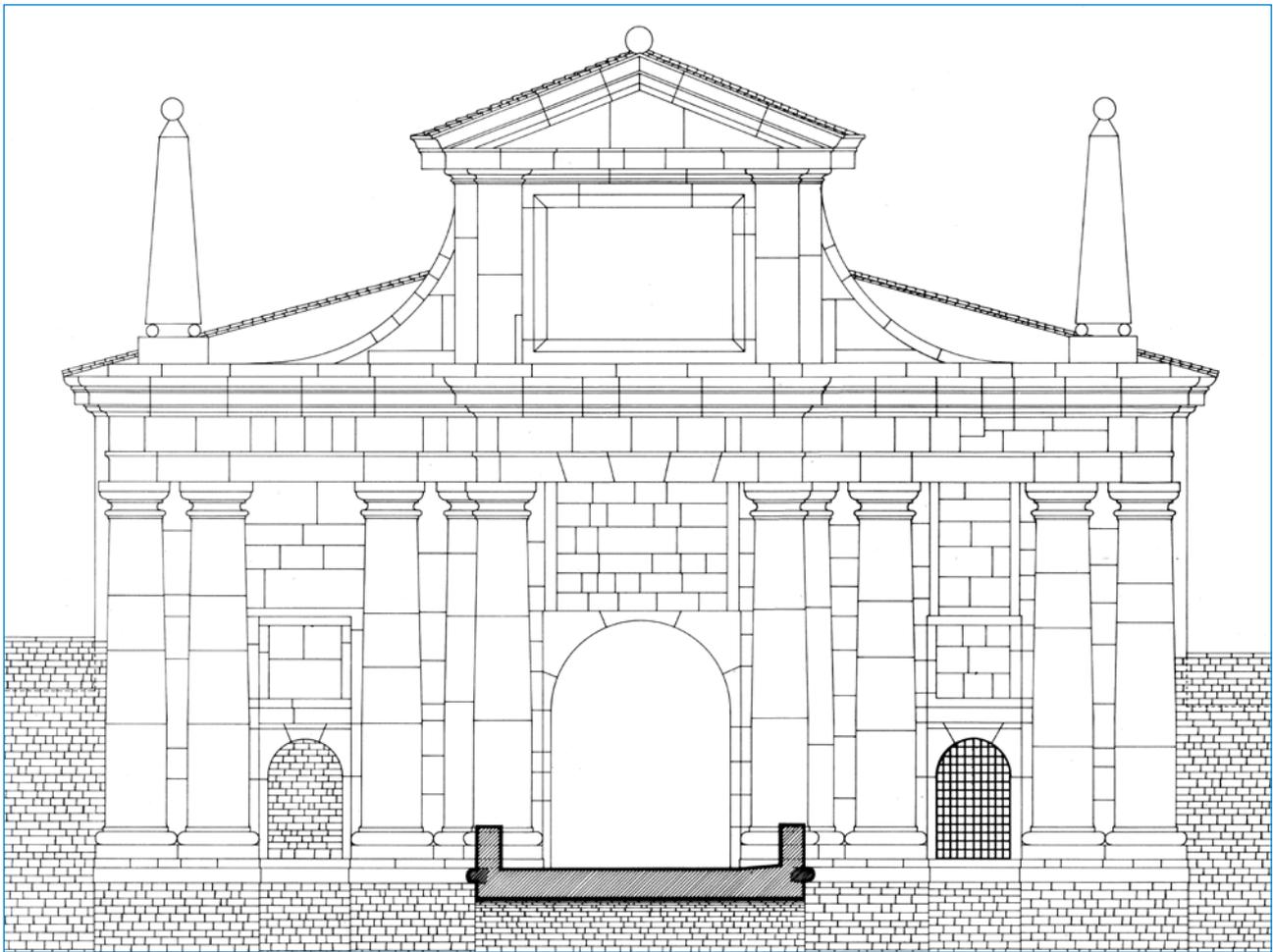


Nella parte superiore rispetto all'apertura erano posizionati i meccanismi di manovra delle saracinesche e dei ponti levatoi. Vi era poi una funzione che diremmo "di rappresentanza": per i cittadini le porte erano motivo di sicurezza e orgoglio; per gli stranieri elementi di ammirazione, di rispetto, di monito. E secondo tali messaggi dovevano essere strutturate le architetture delle porte: nelle intenzioni di Venezia, le Mura di Bergamo dovevano essere esempio di forza militare e quindi espressione della capacità di dominio della Serenissima. Il più importante degli architetti militari del primo '500, il Sanmicheli, era però in quel periodo già passato a miglior vita e non poté avere l'onore di questo incarico: Bergamo sarebbe stata per lui una progettazione nuova in senso assoluto.

Altri nomi che si citano tra gli architetti delle Mura sono il bergamasco Paolo Berlendis, che lavorò soprattutto alla Porta di Sant'Agostino, e lo Scamozzi cui è attribuita la creazione di Porta San Giacomo.

PORTA SANT'AGOSTINO

La Porta Sant'Agostino, costruita in contemporanea con l'edificazione delle Mura, aveva un ponte di accesso in legno per superare la fossa. Solo nel 1781, su disposizione del podestà Alvise Contarini, venne creata una struttura in muratura su un sistema di archi. L'edificio della Porta risulta isolato esattamente al centro della cortina tra i baluardi di San Michele e Sant'Agostino e costruito a filo delle Mura. La pianta è quadrangolare, con ingresso a tre fornici, sottotetto ampio, tetto a padiglione. Il locale centrale è sostenuto da quattro pilastri e coperto con volte a crociera; il passaggio pedonale laterale presenta una volta a botte. Particolare la fronte esterna, dove la facciata è architettonicamente divisa in tre fasce verticali e coronamento con saliente al frontone centrale: elementi curvilinei si raccordano agli estremi con terminazioni a pinnacolo. Nel timpano centrale è il Leone di San Marco, ricreato nel 1958 dallo scultore Piero Brolis dopo che le



truppe napoleoniche nel 1796 lo avevano eliminato e la dominazione austro-ungarica lo aveva sostituito con lo stemma imperiale asburgico. Esattamente in asse con il fornice principale è la Fontana di sfondo. La sua costruzione fu iniziata il 3 maggio 1574 per volontà dei rettori cittadini Francesco Longo e Marc'Antonio Memo, come attestano le iscrizioni sul monumento.

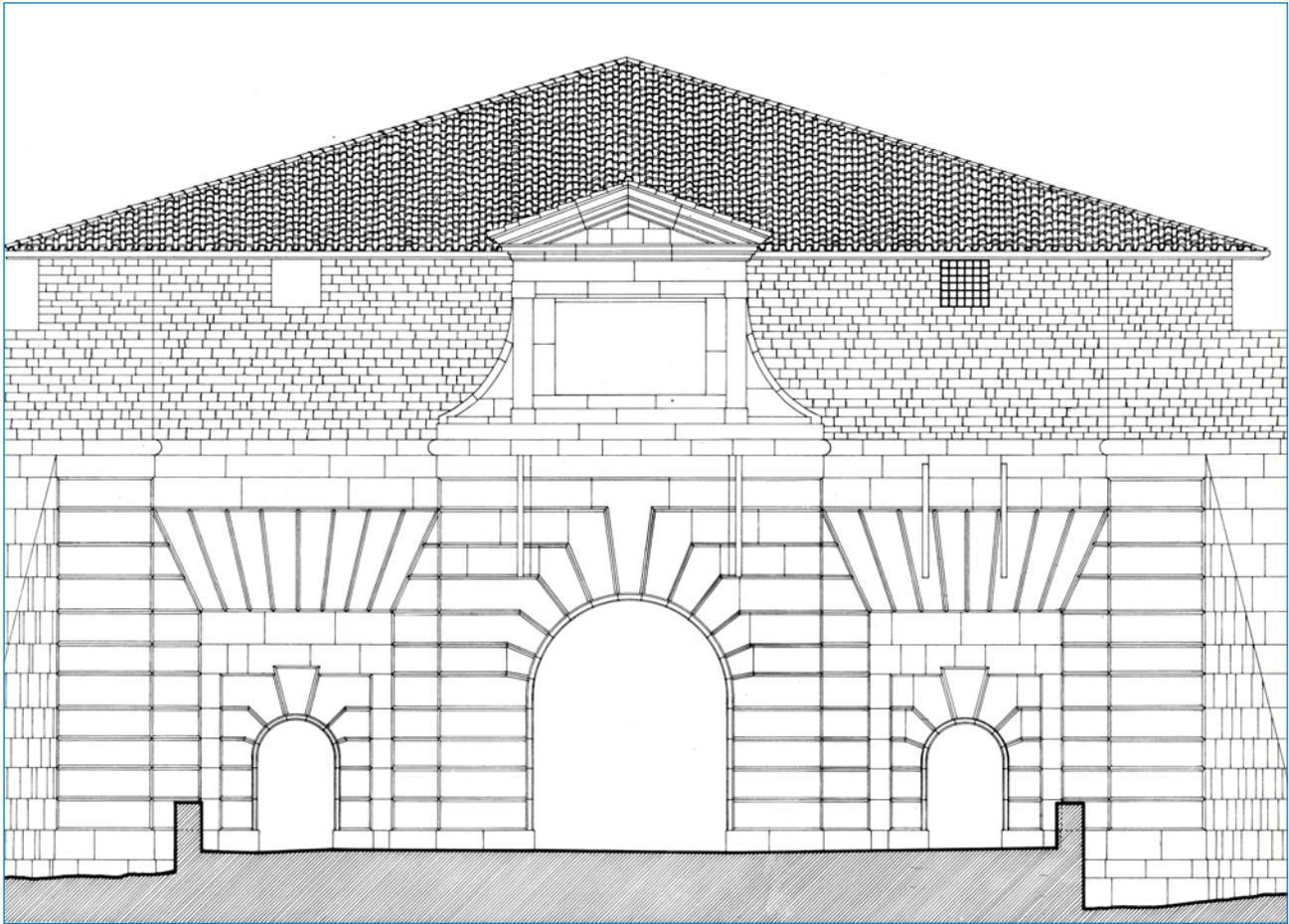
PORTA SAN GIACOMO

San Giacomo è sicuramente la più bella delle porte di accesso a Bergamo Alta. Il nome deriva dalla chiesa omonima che si trovava in posizione più arretrata con il grande monastero di Santo Stefano, edifici demoliti con la costruzione delle Mura. Si presenta con un'aggraziata monumentalità a cui contribuisce il marmo rosato di Zandobbio, e ha un aspetto meno militare rispetto alle altre costruite in pietra arenaria.

La facciata è impreziosita da modanature, da semicolonne toscane, da due pinnacoli che la sovrastano. Avrebbe dovuto essere la porta principale della città, aperta in direzione di Milano e soprattutto in posizione dominante rispetto alla Città Bassa, al "campo di Sant'Alessandro", dove si svolgeva la famosa e importantissima Fiera. Per il progetto sono accreditati i nomi dello Scamozzi o del Lorini. Di fatto l'idea originaria era di collocarla molto più vicino a Piazza Mercato delle Scarpe: ma venne accantonata perché avrebbe richiesto l'edificazione molto complessa di un viadotto con ben sedici pilastri. Fino al 1565 comunque rimase ancora in funzione la Porta Antica di San Giacomo, molto più piccola dell'attuale: consentiva con difficoltà l'alloggiamento della postazione dei militari di guardia ed era collocata molto vicino al baluardo di San Giacomo. Nell'800 la Porta è stata parzialmente demolita per realizzare il Viale delle Mura.





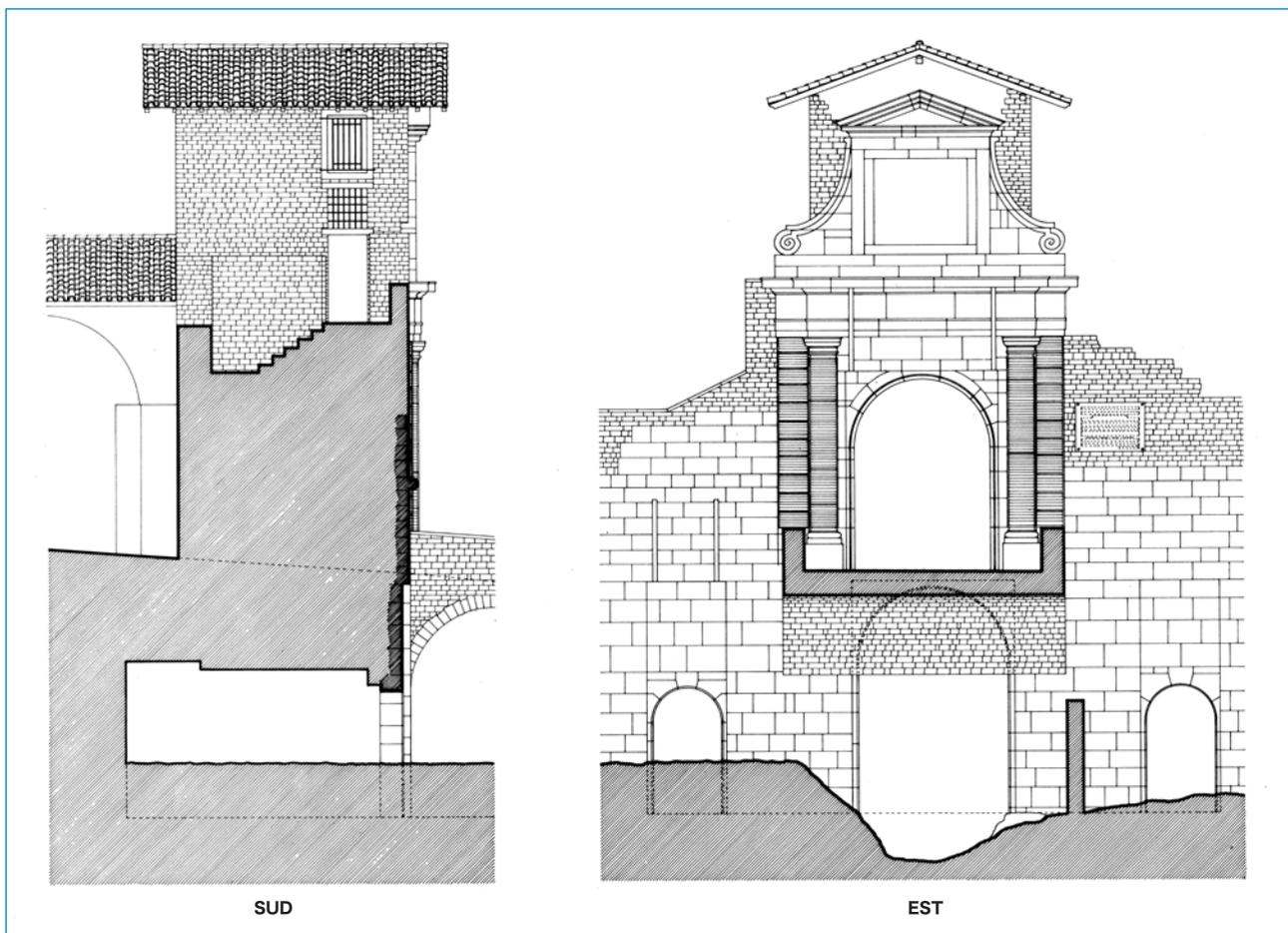


PORTA SANT'ALESSANDRO

La Porta Sant'Alessandro è collocata nella parte ovest delle Mura. Risultava molto ben protetta e difesa dalle artiglierie del Forte di San Marco, situato proprio sopra di essa, e dalle cannoniere del bastione di Sant'Alessandro. Il nome è tratto dalla Basilica omonima dedicata al patrono della città di Bergamo, che ne conteneva la tomba. La sua demolizione in contemporanea con la costruzione delle Mura, determina il trasferimento della reliquia nella chiesa di San Vincenzo. Il sarcofago vuoto venne spostato nella chiesa di Sant'Alessandro della Croce. La pianta è molto simile a quella di Sant'Agostino, ma con una struttura meno raffinata. Il materiale di paramento esterno è in pietra grigia fino al cordone, a circa 10 metri di altezza. La parte superiore è in pietra gialla che proviene dalle cave di Castagneta. Il locale posto nella parte superiore della porta è stato recentemente riadattato e riutilizzato per una mostra di carattere artistico grazie a Contemporary

L'atrio di sottotetto della Porta Sant'Alessandro è rimasto chiuso e inutilizzato dagli inizi del '900. Nel marzo 2015 l'occasione dell'evento Contemporary Locus denominato "Polyphonic Door" dell'artista Davide Bertocchi ha fatto riscoprire questo spazio pieno di storia e mistero. Particolare anche la spiegazione del motivo ispirativo fornita dall'autore: «Trovare il modo di collegare e fare interagire il passaggio di auto sotto la porta, con il salone superiore dell'allestimento. Così ho installato dei sensori che recependo il movimento azionano in modo casuale una serie di accordi, note, brevi fraseggi registrati nella basilica di Santa Maria Maggiore, eseguiti all'organo da don Gilberto Sessantini. In questo modo il flusso sopra/sotto diventa un flusso tra presente e passato, perché il suono della basilica di oggi richiama il ricordo della basilica antica in prossimità della Porta».

È sicuramente sorprendente che angoli tanto suggestivi della nostra città siano rimasti per tanto tempo dimenticati. Dall'interno dell'atrio si vedono ancora i vani dove erano sistemate le strutture dedicate a sollevare il ponte levatoio oltre al percorso di canalizzazione dell'acquedotto magistrale. È utile considerare quanto ancora da scoprire ci sia intorno a noi, proprio in quei luoghi che ormai consideriamo solo di sfuggita.



Locus, importante istituzione onlus della nostra città, con la finalità di riscoprire e riconsacrare all'arte importanti luoghi monumentali di Bergamo.

La porta permetteva l'accesso a chi proveniva da nord, dalla Valle San Martino. Il sottotetto era sede non solo dell'alloggiamento dei soldati di guardia, ma era attraversato anche dalla canalizzazione che proveniva dalla via dei Vasi, cioè da Castagneta. L'idea di flusso di persone che passavano e di acqua che transitava ha caratterizzato l'installazione dell'artista Davide Bertocchi: *La Porta Polifonica*, una straordinaria sintesi di suoni e musica.

PORTA SAN LORENZO

La porta di accesso a Bergamo dalla zona nord, dalla Valle Brembana, è quella di San Lorenzo. La denominazione deriva dal borgo vicino e dalla chiesa omonima. Nel 1605 Venezia ne decise la chiusura per le difficoltà di assicurare adeguata sorveglianza. Nel 1627, su sollecitazione della popolazione,

ne venne aperta un'altra, sopra quella antica, ma i Bergamaschi dovettero pagare alle casse della Serenissima ben 4.000 ducati d'oro. Attiguo alla porta un portico, con due spazi con volte a crociera. La pianta della struttura di San Lorenzo appare decisamente limitata rispetto allo sviluppo in altezza: sull'apertura sono ancora visibili i cardini dell'antico portone. Architettonicamente si tratta di una porta di città a fornice: all'ambiente superiore si arriva attraverso una scala esterna. La copertura del tetto è a capanna. Il fronte esterno presenta la fornice centrale fra due paraste; nella trabeazione sono ancora visibili i tagli per le catene del ponte levatoio; il coronamento è a timpano con due volute e un riquadro centrale.

Sotto il fornice una lapide ricorda la fine della peste del 1630. Sul fronte esterno un'altra testimonianza il passaggio delle truppe di Garibaldi, che entrò a Bergamo nel 1859 nel corso della II Guerra di Indipendenza durante il Risorgimento.



porta
San Lorenzo

UNO DEI PIÙ GRANDI ARCADEI DELLA
CIVILTÀ DEL RINASCIMENTO
FRANCO GIUSEPPE GAMBINO COSTA
DEI SOGNI DEL SEICENTO È UNO DEI
MAGGIORI OPERISTI DEL RINASCIMENTO
NELLE LUCERNE DEL SEICENTO
E UNO DEI PIÙ GRANDI

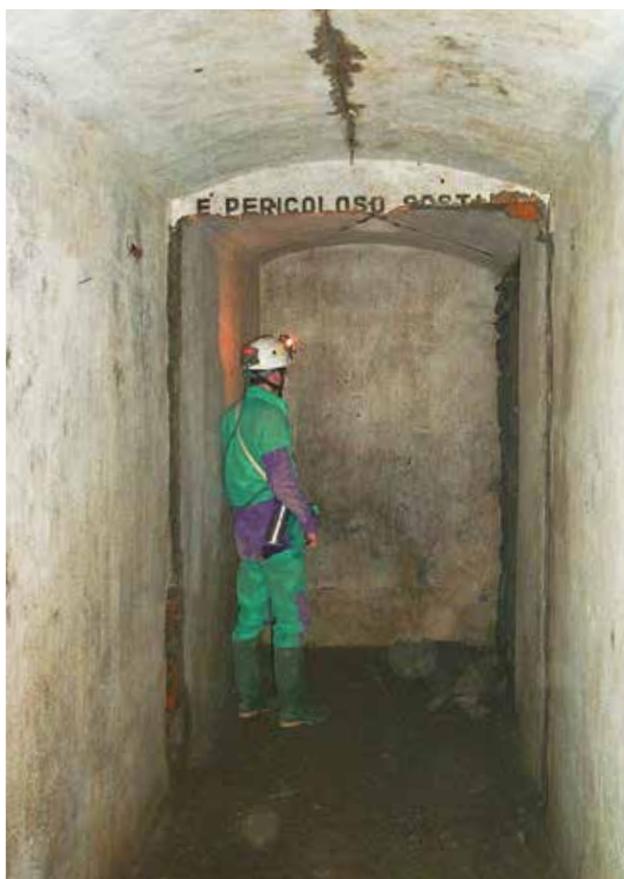


eb

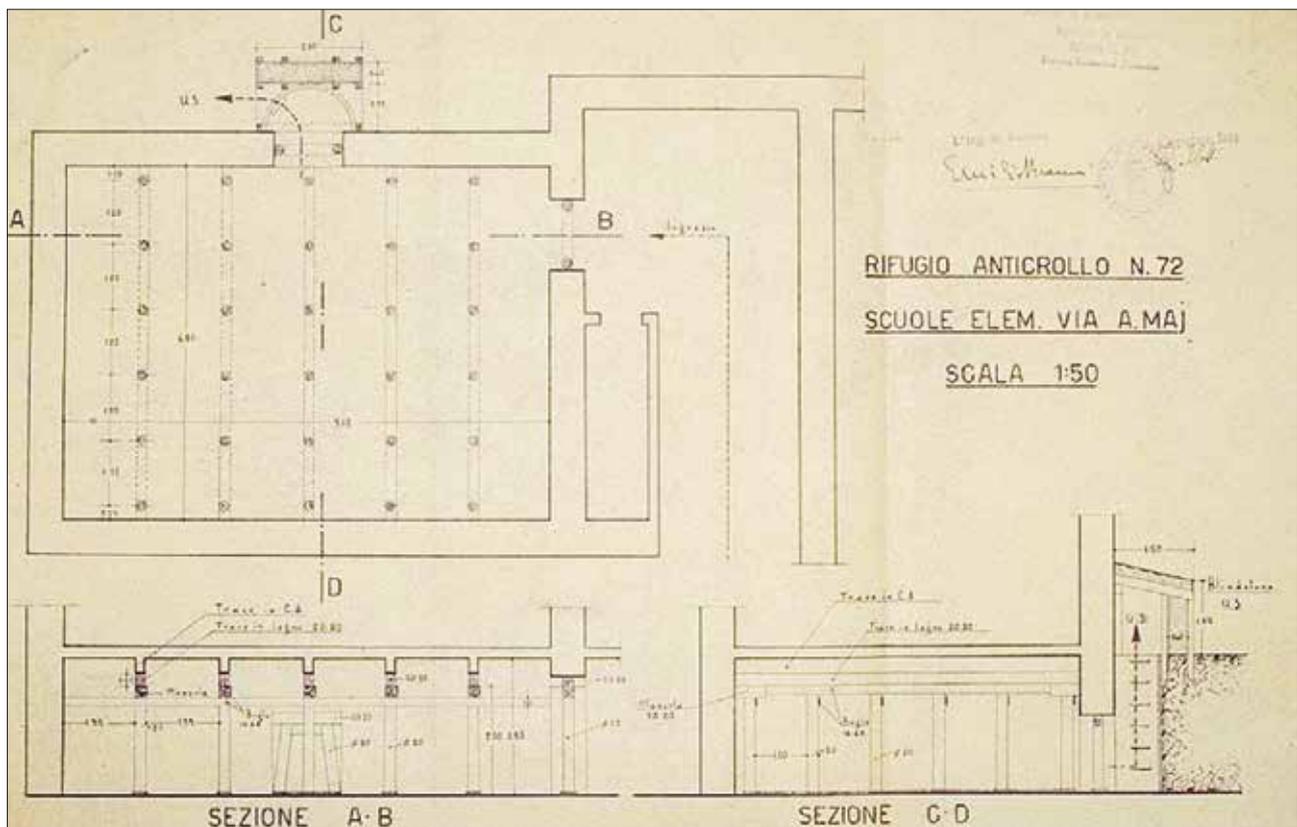
RIFUGI ANTIAEREI A BERGAMO, STRUTTURE DI DIFESA IN CITTÀ

SULLA BASE DELLE DOCUMENTATE INDAGINI COMPIUTE DAL GRUPPO ARCHEOLOGICO “LE NOTTOLE” IN QUESTA PRIMA RICOGNIZIONE DEFINIAMO I CRITERI DI UTILIZZO DI ALCUNI DEGLI SPAZI DURANTE LA GUERRA.

A Bergamo quasi nessuno lo sa. Sicuramente però lo possono ricordare quelli che hanno, come si dice, una certa età. Nella zona del centro di Bergamo esiste un'area sotterranea, attiva fino ad alcuni decenni fa: l'ex Albergo Diurno di Piazza Dante. Nell'ottobre 2014 l'Agenzia del Demanio ha messo all'asta quei locali, che forse toneranno a nuova vita. Negli anni della seconda guerra mondiale però quella struttura aveva assunto una funzione di fondamentale importanza: era utilizzata come rifugio antiaereo. Il medesimo ruolo era stato assegnato alla notissima e oggi trafficatissima galleria della Conca d'Oro. L'argomento, oltre che essere di rilevanza storica, sollecita anche la curiosità di riscoprire aree e condizioni di vita nella nostra città in momenti particolarmente bui. Il Gruppo Speleologico Bergamasco “Le Nottole” ha realizzato concretamente questa indagine andando a ritrovare ed ispezionare quei manufatti che durante la guerra erano stati destinati a rifugio contro prevedibili bombardamenti aerei. Non sono mancate scoperte sorprendenti che hanno rivelato quanto dovessero essere difficili le condizioni di vita, non solo per chi era al fronte. Già dal 1934 il Ministero della Guerra aveva creato uno specifico Comitato Centrale Interministeriale Protezione Antiaerea con lo scopo, in caso di necessità, di attuare tutte le misure necessarie alla tutela di persone e cose. Il progetto era dettagliato e dovevano essere definite misure per la «protezione collettiva contro le bombe scoppianti e i gas» per la popolazione e per gli immobili. Rientravano nella valutazione di possibili ricoveri pubblici gallerie urbane e ferroviarie, metropolitane, autorimesse, mercati coperti, alberghi diurni, sale di spettacolo, palestre, pozzi, cisterne. Per gli immobili era obbligatorio seguire le «Prescrizioni per la protezione



La pubblicazione nel 2006 della monografia “Rifugi antiaerei progettati e costruiti a Bergamo durante la Seconda Guerra Mondiale” a cura di Massimo Glanzer, Presidente del Gruppo Speleologico “Le Nottole”, rappresenta un contributo fondamentale alla conoscenza di questo argomento. Notizie e documenti che corredano questo articolo sono tratti da quell'opera, che ha abbinato ad un impegnativo lavoro sul campo una scrupolosa ricerca negli archivi della Biblioteca Civica Angelo Mai e nell'Archivio di Stato di Bergamo. Sorprendente verificare quali soluzioni anche di complessa realizzazione tecnica siano state adottate. Nella foto di apertura la Galleria della Conca d'Oro.



dei fabbricati contro le schegge e l'onda di scoppio e contro i gas». Con la nostra entrata in guerra nel 1940 tutta questa mobilitazione preventiva deve immediatamente essere operativa. L'8 giugno 1940 la Direzione Centrale Protezione Antiaerea sollecita alla delegazione provinciale dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) una ricognizione rigorosa di cantine, scantinati, seminterrati esistenti in città. La relazione deve individuare «la resistenza delle coperture, esaminata la possibilità di costruzione di doppie uscite e di applicazione di porte e chiusure stagne, considerato l'eventuale pericolo di inondazione per cause varie (allagamenti, rotture di fogne) di vicinanza o meno di tubature di gas». Bisognava inoltre considerare la possibilità di opere di rinforzo con calcestruzzo e travi. In risposta alla sollecitazione ministeriale, il Comune di Bergamo distingue tre categorie di intervento. In primo luogo si definisce l'adattamento dei locali sotterranei: «...sono stati riconosciuti idonei per la loro ubicazione, strutture e dimensioni, n. 7 locali aventi capienza di 1.160 persone in Bergamo Alta e n. 37 locali con la capienza di 10.185 persone in Berga-

mo Bassa; la capienza è stata calcolata contando un metro quadrato per ogni due persone». Una seconda categoria di intervento prevede la formazione di 18 trincee occasionali di mascheramento «di tipo unico con rinterro, drenaggio e scaletta, della lunghezza di m. 10, larghezza m. 2,50, profondità m. 2,50, capienza 50 persone, da costruirsi soltanto in Bergamo Bassa e in aree ben aperte». Particolari le scelte della terza categoria: «consistono nell'attrezzamento di gallerie e camminamenti sottostanti ai baluardi delle antiche mura di Bergamo Alta. In tutto sono tre vecchie gallerie in muratura, con una capienza complessiva di 300/400 persone». In questo caso però si presentano difficoltà oggettive di accesso ai rifugi e l'attuazione di questa modalità è sospesa. Sempre nel corso del 1940 si procede anche a stilare l'elenco delle opere d'arte che necessitavano di adeguata conservazione durante gli eventuali attacchi. I dati ufficiali dicono che nel novembre 1942 sono attivi a Bergamo 39 ricoveri pubblici anticrollo che possono ospitare 4.368 persone; 13 ricoveri scolastici anticrollo per 10.342 persone; 48 ricoveri anticrollo per gli uffici pubblici per 5.246 persone.

Ad essi vanno aggiunti altri rifugi industriali e privati. Oltre a questa articolazione di rifugi ricavata sulla base del patrimonio edilizio esistente si progettano naturalmente anche strutture nuove per rispondere alle esigenze di protezione della popolazione.

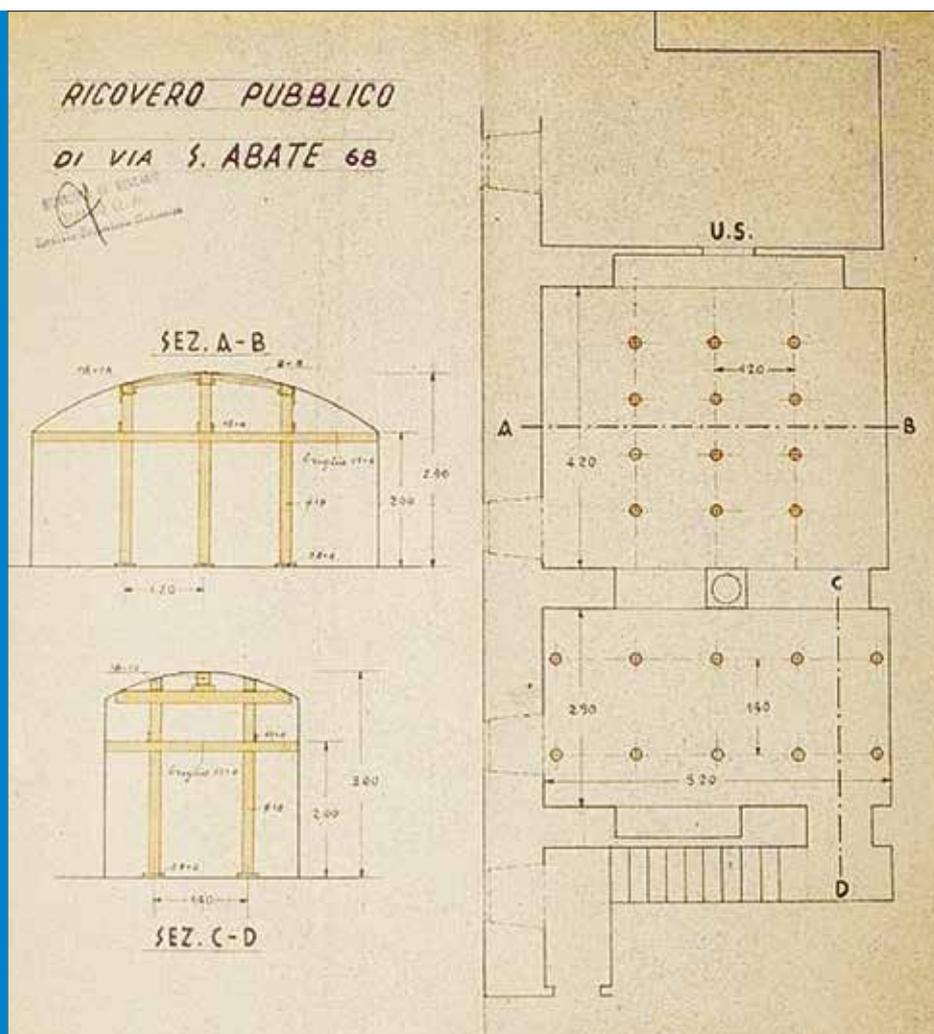
Il primo intervento non inglobato in locali pubblici viene approvato dal Comune nel gennaio 1943: si tratta di 26 rifugi di tipo tubolare. Ma al di là delle buone intenzioni e delle oggettive necessità bisogna fare i conti anche con la scarsità di materiali a disposizione. Quindi rispetto a quelli programmati ne vengono realizzati solo 16, che possono ospitare 5.300 persone. Subito viene messo in esecuzione un nuovo progetto per altri 17 rifugi per una capienza complessiva di 8.220 persone. La situazione bene evidenzia la preoccupazione di dotare la città di strutture di difesa il più possibile adeguate,

ma anche i notevoli problemi di realizzazione nel contesto della guerra in atto. Si cercano comunque le soluzioni più idonee e praticabili nell'immediato, come ad esempio il rafforzamento di alcuni sotterranei in Città Alta.

Dal punto di vista della tecnica costruttiva i rifugi costruiti nella nostra città seguono due tipologie precise: "in galleria" e "tubolari". In particolare i rifugi tubolari non possono essere oggi visitati perché alla fine della guerra sono stati riadattati o demoliti con giustificazioni plausibili: «per urgenti ragioni di moralità, decoro cittadino, nonché per motivi di sicurezza pubblica».

Nelle prossime uscite esamineremo nel dettaglio le principali installazioni di difesa, sia in galleria che tubolari, nella nostra città, e la loro collocazione nel contesto urbano.

Nello Schema di progetto di Protezione Antiaerea definito dal Ministero della Guerra negli anni precedenti il conflitto si formulano richieste precise: «Debbono essere distinti provvedimenti da attuare in tempo di pace da quelli che non potranno avere applicazione che all'atto della mobilitazione, gli uni e gli altri però ben studiati in ogni loro particolare e definiti minutamente per quanto ha tratto col tempo, luogo personale e mezzi per la loro attuazione. Gli argomenti che vi sono trattati debbono essere in conseguenza concretati in progetti definitivi, prescrizioni particolari e collettive, bandi, ordini delle autorità, comminazione di sanzioni agli inadempienti, preventivi di spesa, modalità di finanziamento, disposizioni per le provviste di materiali e loro messa in opera o per il loro immagazzinamento o conservazione, ubicazione dei depositi e loro consegnatari, tabelle del personale occorrente, modalità del suo reclutamento, addestramento ecc. e corredati con tutti gli elenchi, dati, prospetti, schizzi, piante, grafici, ecc. necessari per definire ogni particolare dei singoli provvedimenti».



DALLA COOPERATIVA GEOMETRI GARANZIA CREDITO PROFESSIONALE "GEOM. GIANVITTORIO VITALI" S.C.A.R.L.



Sempre in crescita l'attività della Cooperativa.

La compagine sociale al 17 marzo 2018 risulta essere composta da n. **165 soci**.

A tutto il 17 marzo 2018 sono stati garantiti ai soci n. **896 finanziamenti**, per l'importo di **€ 15.549.242,54**.

Considerato che, oltre all'offerta di garanzie per l'accesso al credito dei geometri, la Cooperativa da tempo organizza in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo "corsi per la formazione professionale continua obbligatoria", che l'intendimento è quello di praticare delle agevolazioni per i propri associati che frequenteranno i futuri "corsi", il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2008, visto lo Statuto, ha deliberato che per essere soci:

la quota di iscrizione è di € 25,82.

La quota sociale è di € 51,65.

Per poter accedere alle operazioni finanziarie, che consistono in:

- Prestiti finalizzati all'esercizio della attività professionale, importo massimo € 36.151,00, durata massima 3 anni.
- Mutui ipotecari finalizzati all'acquisto di immobile per l'attività professionale, importo massimo € 103.291,00, durata massima 5 anni.

L'ammortamento dei prestiti o dei mutui avviene a rate costanti posticipate a tasso annuale privilegiato, in ragione dei diversi istituti convenzionati.

Bisogna essere soci,

oltre alla sottoscrizione della fideiussione personale

a favore della Cooperativa per l'importo di € 1.032,91. Alla Cooperativa per ogni operazione di finanziamento sarà dovuto:

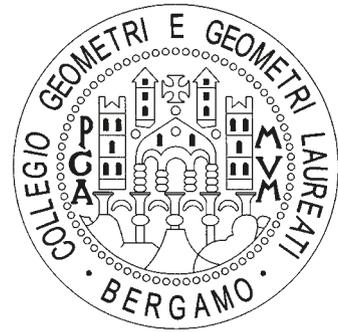
- Per le spese di commissione e gestione lo 0,50% dell'importo richiesto con un minimo di € 77,46 da versarsi al momento della domanda di finanziamento.
- Per la costituzione del fondo rischi l'1% dell'importo finanziato da versarsi anticipatamente al momento dell'erogazione del finanziamento.

Istituti di credito convenzionati

- UBI Banca S.p.A. (già Banca Popolare di Bergamo)
- Banco BPM S.p.A. (già Credito Bergamasco e già BPM)
- Monte dei Paschi di Siena
- Deutsche Bank (già Banca Popolare di Lecco)

Per informazioni rivolgersi presso la sede della Cooperativa e del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo - via Bonomelli 13 - Tel. 035.320.308.

Il Presidente, Geom. Pietro Giovanni Persico, riceve previo appuntamento.



SEDE DI BERGAMO

Via Casalino n. 17 - 24121 Bergamo (BG)
 Tel. +39 035 211171 - Fax +39 035 223355
 www.sam.it - E-mail: sam@sam.it



**CONSULENZA - ASSISTENZA
 AGLI ISCRITTI AL COLLEGIO
 DEI GEOMETRI DI BERGAMO**

- Responsabilità civile professionale
- Tutela legale dell'attività
- Tutela dello studio
- Tutela della persona
- Tutela dell'abitazione e vita privata
- Tutela della circolazione

FILIALE DI BONATE SOTTO

via Papa Giovanni XXIII n. 6
 24040 Bonate Sotto BG
 Tel. +39 035 4942224
 Fax +39 035 5096983
 E-mail: bonate@sam.it

FILIALE DI AMBIVERE

via Dante Alighieri n. 21
 24030 Ambivere BG
 Tel. e Fax +39 035 4946134
 E-mail: ambivere@sam.it

FILIALE DI URGANO

via Piave n. 113
 24059 Urgnano BG
 Tel. +39 035 891669
 Fax +39 035 4872913
 E-mail: urgnano@sam.it

SUBAGENZIA DI ALZANO LOMBARDO

MIRKO BURINI
 via Roma n. 7
 24022 Alzano Lombardo BG
 Tel. e Fax +39 035 516515
 E-mail: alzano@sam.it

SUBAGENZIA DI GAZZANIGA

PEZZOLI UMBERTO WALTER
 via Teruzzi n. 6
 24025 Gazzaniga BG
 Tel. +39 035 738401
 Fax +39 035 7171308
 E-mail: gazzaniga@sam.it

SUBAGENZIA DI COSTA VOLPINO

PIETROBONI JURI
 via Nazionale n. 259
 24062 Costa Volpino BG
 Tel. e Fax +39 035 971054
 E-mail: costavolpino@sam.it

SUBAGENZIA DI SELVINO

STUDIO RATTI
 C.so Monte Rosa n. 20
 24020 Selvino BG
 Tel. +39 035 764088
 Fax +39 035 764452
 E-mail: selvino@sam.it

SUBAGENZIA DI OLTRE IL COLLE

MEDA MARIA LUISA - MAURIZIO PAOLO
 Via Roma n. 626
 24013 Oltre il Colle BG
 Tel. e Fax +39 0345 95390
 E-mail: oltreilcolle@sam.it

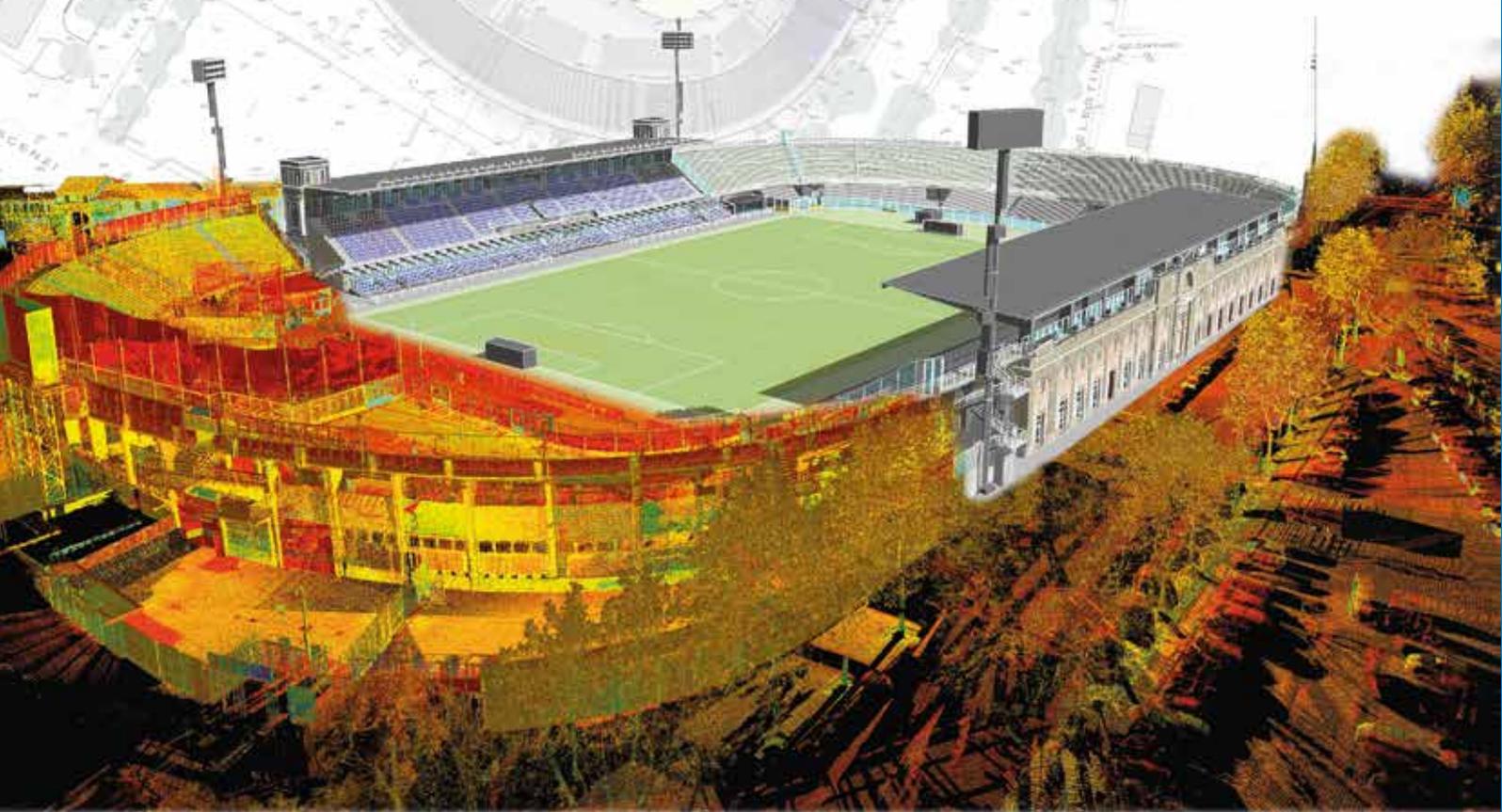




PiScan.it

Rilievi topografici laser scanner

follow us



_ RILIEVI LASER SCANNER

_ MODELLAZIONE 3D - BIM

_ ORTOFOTO IN HD

_ PIPING E MANUFACTURING

_ RILIEVI TOPOGRAFICI TRADIZIONALI

_ RILIEVI AMBIENTALI E SOTTOSUOLO

_ TRACCIAMENTI E BATIMETRIE

_ FOTOGRAMMETRIA DA DRONE